

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2017



GRUPPO BANCA CARIGE

**GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2017**

INDICE

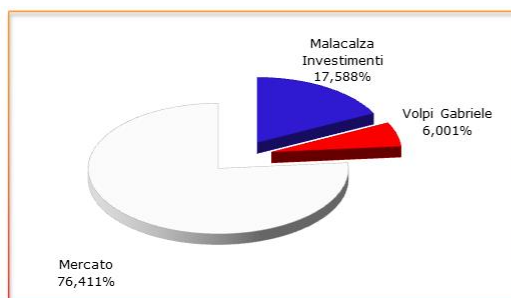
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	3
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
Strategia e andamento della gestione	9
Gli eventi di rilievo del primo semestre 2017	11
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	14
Informativa sui rapporti con le parti correlate	16
Andamento delle imprese controllate nel periodo di riferimento	16
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	17
Prospetti contabili consolidati	18
- Stato patrimoniale consolidato	19
- Conto economico consolidato	20
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	21
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	22
- Rendiconto finanziario consolidato	24
Note illustrative	25
- Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	25
- Politiche contabili	30
- Area e metodi di consolidamento	39
- Eventi successivi alla chiusura del primo semestre	41
- I risultati economici	42
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	48
- I rapporti con le parti correlate	57
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	58
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	59
- Il presidio dei rischi	61
- Informativa di settore	67
ALLEGATI	71
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	77
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	79

AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

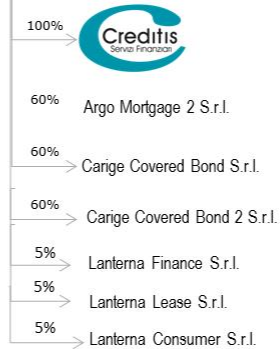
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



GRUPPO BANCA CARIGE

Situazione al 26/07/2017

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaro

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO E

DIRETTORE GENERALE

Paolo Fiorentino*

CONSIGLIERI

Sara Armella**

Francesca Balzani

Guido Bastianini

Remo Angelo Checconi*

Giulio Gallazzi

Stefano Lunardi

Luisa Marina Pasotti

Luciano Pasquale*

Giuseppe Pericu

Massimo Pezzolo

Ilaria Queirolo

Lucia Venuti

**** Presidente del Comitato Esecutivo**

*** Membro del Comitato Esecutivo**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Carlo Lazzarini

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Giancarlo Strada

SINDACI SUPPLENTI

Stefano Chisoli

Francesca De Gregori

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo rassegnate in data 1/8/2016 dal Consigliere Beniamino Anselmi, in data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza, incarico successivamente assunto in data 7/2/2017.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo rassegnate in data 21/10/2016 dal Consigliere Giampaolo Provaggi, in data 10/2/2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Massimo Pezzolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 28/3/2017 ha quindi nominato i Consiglieri Giuseppe Pericu e Massimo Pezzolo, con scadenza della carica, parimenti agli altri Amministratori, all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dai Consiglieri Elisabetta Rubini (in data 17/5/2017), Paola Girdinio (in data 7/6/2017), Claudio Calabi (che rivestiva altresì la carica di Presidente del Comitato Esecutivo), Alberto Mocchi e Maurizia Squinzi (in data 12/6/2017), nella seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea. Nella seduta dell'11/7/2017 il Consiglio ha inoltre cooptato, sempre ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la Consigliera Luisa Marina Pasotti, con scadenza della carica parimenti alla successiva Assemblea.

A seguito dell'intervenuta revoca, in data 9/6/2017, delle deleghe consiliari di Amministratore Delegato e Direttore Generale attribuite al Consigliere Bastianini e all'avvenuta cessazione dello stesso dalla carica di Direttore Generale in data 13/6/2017, nella citata seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consigliere Paolo Fiorentino, con decorrenza in pari data.

In relazione alle suddette intervenute dimissioni e successive cooptazioni il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridefinire la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischio: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Stefano Lunardi;
- = Comitato Nomine: Giuseppe Pericu (Presidente), Massimo Pezzolo e Lucia Venuti;
- = Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Luisa Marina Pasotti e Ilaria Queirolo.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Luciano Pasquale, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 13/6/2017. Come detto, a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere Calabi dalla carica, in data 16/6/2017 la Consigliera Sara Armella, su conforme indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha assunto la carica di Presidente del Comitato Esecutivo, la cui composizione risulta pertanto ad oggi la seguente: Sara Armella (Presidente), Paolo Fiorentino, Remo Angelo Checconi e Luciano Pasquale.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

			Variazione assoluta	%
Totale attività	25.909,4	26.111,0	(201,6)	(0,8)
Provvista (a+b)	22.765,4	23.081,0	(315,6)	(1,4)
- Raccolta diretta (a)	18.323,7	19.612,7	(1.289,0)	(6,6)
- Debiti verso banche (b)	4.441,7	3.468,3	973,4	28,1
Raccolta indiretta (c+d)	21.085,3	21.487,9	(402,6)	(1,9)
- Risparmio gestito (c)	11.198,3	10.864,2	334,1	3,1
- Risparmio amministrato (d)	9.887,0	10.623,7	(736,7)	(6,9)
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+c+d)	39.409,0	41.100,6	(1.691,6)	(4,1)
- Crediti verso clientela *	17.625,2	18.245,8	(620,6)	(3,4)
- Crediti verso banche *	2.618,8	1.953,4	665,4	34,1
- Sofferenze nette	1.288,8	1.377,1	(88,3)	(6,4)
Capitale e riserve	2.112,1	2.401,0	(288,9)	(12,0)

* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito classificati L&R.

I saldi dell'esercizio 2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

■ 30/06/17 ■ 31/12/16

Dati economici (importi in milioni di euro)

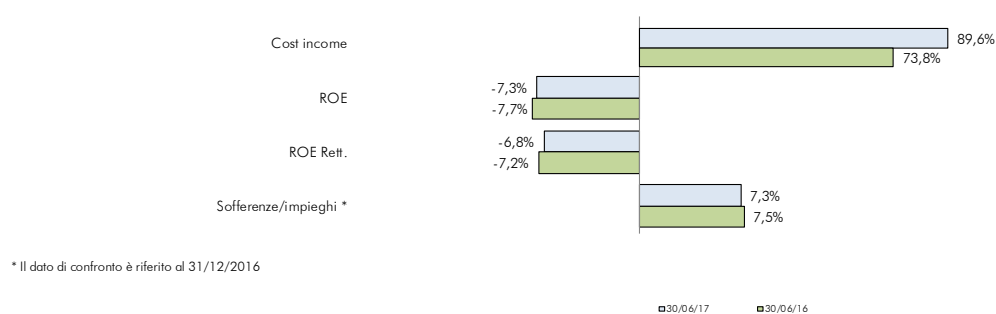
			Variazione assoluta	%
Margine di intermediazione	282,5	330,0	(47,5)	(14,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	52,7	23,0	29,7	...
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(225,0)	(263,8)	38,8	(14,7)
Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(154,9)	(184,4)	29,4	(16,0)

I saldi dell'esercizio 2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

■ 30/06/17 ■ 31/12/16

	Situazione al		Variazione	
	30/06/17	31/12/16	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	529	587	(58)	(9,9)
Personale	4.765	4.873	(108)	(2,2)

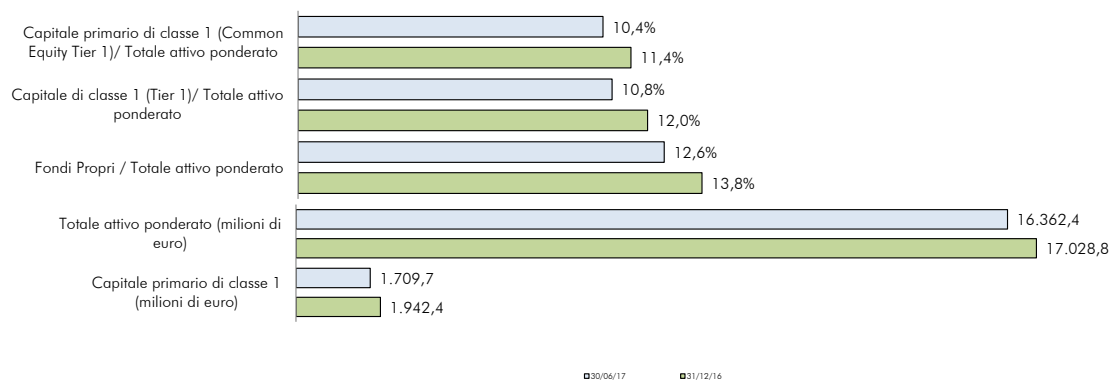
Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



(1) Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) si è tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016. Gli IAP sono intesi come un indicatore di performance finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost income ratio: rapporto tra oneri di gestione (voci 180, 200 e 210 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 220, dei contributi a Fondo di Risoluzione e Garanzia dei Depositi e del canone per l'affrancamento delle DTA) e proventi operativi netti (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100b-c-d, 110 e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (voci 140, 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (voci 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito classificati L&R).

Coefficienti patrimoniali (%)



IL QUADRO REALE E MONETARIO

Il quadro economico che si sta delineando a livello mondiale prevede una ripresa in fase di consolidamento. Gli scambi commerciali, sostenuti dall'andamento degli investimenti nella maggior parte delle economie, sono in crescita dalla fine del 2016, mentre nei mercati finanziari la volatilità si colloca su valori molto bassi. Ciò nonostante resta elevata l'incertezza sul futuro orientamento delle politiche economiche, che potrebbe avere ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori: in particolare negli Stati Uniti non sono ancora stati definiti i tempi e i dettagli delle misure di espansione fiscale annunciate all'inizio dell'anno e le eventuali iniziative di protezione commerciale potrebbero ripercuotersi sugli scambi internazionali.

Nell'area dell'euro i segnali di rafforzamento dell'attività economica si sono accentuati e si sono ridotti i premi per il rischio sovrano, anche in seguito all'esito delle elezioni francesi, mentre l'inflazione ha mostrato una tendenza al ribasso rispetto alle attese dei mesi scorsi, attestandosi, nel primo semestre, all'1,5%: per tale ragione, la BCE ha confermato la volontà di mantenere i tassi ufficiali a livelli uguali o inferiori a quelli attuali per permettere un grado elevato di espansione monetaria. Il consolidarsi di attese di condizioni monetarie meno accomodanti negli Stati Uniti e i segnali di rafforzamento dell'attività economica nell'area dell'euro hanno determinato una risalita dei rendimenti di lungo termine.

Dal punto di vista dell'economia italiana, l'attività economica ha accelerato nei primi mesi del 2017, sostenuta dal deciso rialzo della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi e beni durevoli, e dal rafforzamento del settore dei servizi, a fronte di una diminuzione degli investimenti fissi, concentrata nelle componenti diverse dalle costruzioni.

L'attività manifatturiera è tornata a crescere, dopo il calo temporaneo registrato all'inizio dell'anno; nel settore edile si confermano i segnali positivi dal lato della domanda.

Le intenzioni di investimento delle imprese italiane sono nel complesso favorevoli: la quota di aziende che prefigura un aumento della spesa per investimenti nel complesso del 2017 continua a sopravanzare quella di chi ne pianifica una riduzione.

Per quanto attiene alle esportazioni, esse sono cresciute in misura più accentuata nei mercati esterni all'Unione Europea.

I prezzi al consumo in Italia sono risultati in crescita: nel primo semestre 2017 l'inflazione media è risultata pari all'1,2%. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese, per l'anno 2017, pur essendo state riviste al rialzo, restano nel complesso contenute.

Per quanto riguarda l'occupazione, nel primo trimestre è proseguita la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate, trainata dalla componente a termine, nonostante il venir meno degli incentivi alle nuove assunzioni a tempo indeterminato: il tasso di disoccupazione medio nel primo trimestre dell'anno è sceso all'11,6%.

Alla luce di quanto finora descritto, le stime per l'economia italiana per il 2017 mostrano un incremento annuo del PIL previsto pari all'1,2%.

Per quanto attiene il settore bancario italiano, è proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie (la crescita dei mutui è lievemente diminuita, mentre si è rafforzata quella del credito al consumo): tale dinamica è sostenuta dalle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare e dal basso livello del costo del credito.

L'andamento dei finanziamenti alle imprese resta differenziato tra settori di attività economica e dimensione di impresa, inoltre, a fronte del basso livello del costo del credito e del graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, le richieste di finanziamento sono frenate dalla loro disponibilità di liquidità.

La raccolta diretta delle banche italiane è aumentata: l'incremento dei depositi e il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno più che compensato il calo della raccolta all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello.

La qualità del credito del settore bancario, infine, sta gradualmente migliorando e tale trend riflette il rafforzamento della congiuntura economica. Se si analizza tale andamento nel complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, si nota che nel primo trimestre del 2017 vi è stata un'incidenza

dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in calo rispetto al trimestre precedente, sia al lordo, sia al netto delle rettifiche di valore (al 17,5% e 9,2%, rispettivamente, dal 17,6% e 9,4%).

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato all'unanimità l'“Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020” con il quale la Banca ha rivisto le priorità strategiche per il 2020, in coerenza con gli obiettivi del precedente Piano:

- rafforzamento strutturale del bilancio;
- presidio del rischio e della qualità dell'attivo;
- rinnovata focalizzazione sul core business;
- efficienza operativa.

In data 3 luglio 2017, in continuità con l'obiettivo primario di rifocalizzazione sul *core business* di banca commerciale delineato dal Piano Strategico 2016 - 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato le nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Il rafforzamento strutturale del bilancio prevede il deconsolidamento delle sofferenze, avviato nell'esercizio corrente con la realizzazione, in data 16 giugno 2017, della cessione di un portafoglio di 938,3 milioni alla data di *cut off* del 31 agosto 2016, e proseguirà con ulteriori dismissioni per circa 1,2 miliardi entro il 2017; contestualmente, sulla base delle ipotesi connesse all'evoluzione delle esposizioni creditizie, verrà adeguato il livello di copertura delle altre categorie di credito deteriorato, anche considerando le indicazioni della BCE; è inoltre previsto il miglioramento della struttura finanziaria del bilancio con benefici sul costo della raccolta e del rischio e il rafforzamento patrimoniale della Banca mediante un aumento di capitale fino a 500 milioni e l'identificazione di quattro macro aree di azione che puntano alla cessione degli asset di pronta valorizzazione, quali alcuni immobili di pregio, la partecipazione totalitaria nella società di credito al consumo del Gruppo, Creditis S.p.A., il ramo d'azienda relativo alla piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza e il business di *acquiring*, ovvero i servizi di incasso relativi ai contratti POS (merchant book).

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, il Gruppo, a fine giugno, evidenzia un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 115%, valore coerente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Funding Plan e ampiamente al di sopra della soglia minima richiesta dalla Banca Centrale Europea per il 2017 (90%).

Nell'ambito delle attività di presidio del rischio e della qualità dell'attivo è prevista la costituzione di una nuova unità organizzativa interna dedicata alla gestione delle categorie di NPL e lo sviluppo di un nuovo modello di gestione del credito deteriorato (NPE Unit). Il nuovo modello operativo si baserà principalmente sul:

- potenziamento dello sforzo di ristrutturazione, anche tramite utilizzo di strumenti analitici di fattibilità e sostenibilità a supporto delle decisioni,
- rafforzamento del presidio sul credito deteriorato e delle capacità operative, anche attraverso l'utilizzo di *outsourcer* esterni e l'automazione dei processi di gestione al fine di migliorare la recuperabilità e ridurre i carichi di lavoro interni;
- l'introduzione della leva di recupero basata sulla trasformazione dell'attivo a valle della creazione di un'unità Real Estate Owned Company (REOCO).

In relazione a quest'ultimo punto il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato in data 21 marzo 2017 le Linee guida del Piano strategico 2017-2020 di Carige REOCO S.p.A., con le quali è stata integrata la comunicazione inviata a Banca d'Italia in merito alla costituzione della nuova società. La Carige REOCO S.p.A. (costituita il 20 luglio 2017) avrà lo scopo primario di acquisire, valorizzare e massimizzare il recupero economico proveniente da iniziative immobiliari finanziate dalla Banca stessa che scontano difficoltà economiche e potrà rivolgere il suo operato anche alla valorizzazione dei cespiti

non strumentali della Banca, fornendo inoltre supporto alla gestione degli immobili strumentali (*facility management*).

Nell'ambito dell'obiettivo di rilancio e focalizzazione sul core business è prevista una maggiore concentrazione sull'area geografica core per la Banca (Liguria e Toscana settentrionale), una rinnovata attenzione per le regioni del Centro Nord Italia e le Isole e la rivisitazione della presenza nelle regioni meno strategiche, quali quelle con una minore quota di mercato o con minori economie di scala. È prevista inoltre l'implementazione di un nuovo modello di servizio basato su maggiore autonomia delle filiali, specializzazione dei ruoli commerciali, focalizzazione sul segmento small business e POE e rinnovata offerta digitale. A tal fine in data 2 maggio u.s. è stata attivata la riorganizzazione delle strutture commerciali a miglior presidio del territorio e della clientela. In particolare sono state introdotte 3 Direzioni di mercato (Retail, Corporate e Private) e una struttura dedicata al governo e al presidio del pricing. Inoltre si è proceduto ad una riconfigurazione del perimetro delle aree territoriali (11 Aree commerciali); le nuove Aree, più piccole ma con maggiori poteri creditizi e di prezzo, permetteranno di essere ancora più vicini e fornire risposte veloci a clienti e *prospect*.

Inoltre, la semplificazione organizzativa e le sinergie con la rete che deriveranno dalla deliberata fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige (maggiori dettagli nel capitolo eventi successivi alla chiusura del semestre), consentiranno di sviluppare il segmento *Private* valorizzando nel contempo lo storico marchio Banca Cesare Ponti, riducendone le strutture dei costi amministrativi.

Infine, l'efficienza operativa prevede, tra le altre cose, il raggiungimento di un *network* inferiore a 500 sportelli con allineamento alla media di mercato in termini di intermedio e numero di addetti per filiale e l'ulteriore ottimizzazione della base dei costi. Delle 126 filiali in chiusura previste dall'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, 37 sono state chiuse nel corso del 2016, 58 sono state chiuse nel primo semestre 2017 ed ulteriori 31 sono previste in chiusura entro inizio 2018.

Infine, sempre nell'ambito delle iniziative finalizzate ad una maggiore efficienza operativa, si è concluso con successo l'esternalizzazione del Facility Management per la componente Mainframe.

Con riferimento alla richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98, contenuta nella Comunicazione pervenuta da Consob in data 15 marzo 2017, la Banca è attualmente impegnata a delineare un nuovo Piano Industriale che verrà approvato presumibilmente entro la fine di settembre 2017.

I dati consuntivati al 30 giugno 2017 evidenziano scostamenti significativi di segno negativo rispetto alle previsioni del piano vigente in termini di margine d'intermediazione e di rettifiche di valore nette.

In tale contesto, le originarie previsioni non riflettono compiutamente le azioni manageriali che il nuovo Amministratore Delegato e l'Alta Dirigenza della Banca - nel frattempo rafforzata da figure professionali di rilievo - stanno attuando nel solco del piano vigente, nel rispetto delle nuove linee guida strategiche di gestione dei crediti deteriorati e delle ulteriori azioni di rafforzamento patrimoniale.

Il primo semestre del 2017 evidenzia un risultato netto negativo per 154,9 milioni che incorpora gli effetti derivanti dalle rettifiche registrate nel corso del semestre sui crediti presenti nel portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing*, che ammontano a circa 80 milioni.

Il risultato mostra una dinamica negativa del margine d'interesse e delle commissioni nette, un incremento delle rettifiche di valore nette su crediti ed altre poste finanziarie ed un incremento dei costi operativi anche per la contabilizzazione di 3,6 milioni di oneri connessi alla già citata operazione di cessione di crediti.

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 15,4 miliardi alla fine del primo semestre 2017, in diminuzione rispetto al dato di fine anno (15,8 miliardi); le dinamiche che hanno guidato l'andamento di tale aggregato sono state una contrazione dei conti correnti e della raccolta obbligatoria solo in parte compensati dalla crescita dei depositi a risparmio. La componente *institutional/wholesale* scende a 2,9 miliardi guidata soprattutto dalla scadenza di un bond garantito dallo Stato per 600 milioni. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 18,3 miliardi al 30 giugno 2017 (19,6 miliardi a fine 2016).

La raccolta indiretta risulta in diminuzione a 21,1 miliardi, con il calo del comparto amministrato (-6,9%) non sufficientemente compensato dal positivo andamento del risparmio gestito (+3,1%) guidato dai fondi comuni che salgono a 5 miliardi.

Anche il primo semestre 2017 è stato caratterizzato dal *derisking* degli impieghi a clientela, scesi del 2,9% a 20,5 miliardi, sia nel portafoglio a breve, sia in quello a medio/lungo, mentre la componente *institutional* cresce a 0,7 miliardi rispetto a fine 2016 (0,6 miliardi).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2017

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Approvazione e sviluppo dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità l'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione".

In relazione alle azioni e agli interventi previsti sul modello commerciale e sull'assetto della rete, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2017, ha approvato la riconfigurazione dell'assetto organizzativo dell'Area del *Chief Commercial Officer* e del perimetro delle aree territoriali, nonché le modifiche all'assegnazione dei poteri deliberativi in materia creditizia alle strutture commerciali.

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle iniziative strategiche di rafforzamento dei presidi di bilancio e della qualità degli attivi contenute nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, ha approvato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* di circa 940 milioni, ad un valore almeno in linea con le previsioni di Piano, ad un veicolo di cartolarizzazione con utilizzo della garanzia dello Stato Italiano sulla *tranche senior* (GACS).

Il successivo 30 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la suddetta cessione e approvato l'avvio dell'iter autorizzativo previsto dalla legge per il rilascio della garanzia statale (GACS) in relazione alla *tranche senior* dei titoli nonché la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In data 16 giugno 2017 il Gruppo ha trasferito un portafoglio di crediti in sofferenza, per un ammontare lordo pari a 938,3 milioni alla data di *cut-off* del 31 agosto 2016, ad un apposito veicolo di cartolarizzazione, che ha emesso in data 5 luglio 2017 titoli di tre classi diverse (*senior*, *mezzanine* e *junior*).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti (Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca) della totalità dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* al loro valore nominale di circa 309,7 milioni (pari a circa il 33% del valore lordo dei crediti ceduti) e la successiva vendita sul mercato ad investitori istituzionali delle sole *tranche mezzanine* e *junior*. La *tranche senior*, per la quale è stata presentata istanza per l'ottenimento di una garanzia dello stato Italiano (c.d. "GACS"), sarà invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti.

In data 28 aprile 2017 il Comitato Esecutivo, in esecuzione del Piano Strategico, ha deliberato di procedere alla chiusura di 55 filiali di Banca Carige e di uno sportello remoto, nonché di esprimere parere favorevole, in qualità di Capogruppo, in ordine alla chiusura di 4 filiali della Banca del Monte di Lucca. Le chiusure hanno avuto efficacia dal 26 giugno 2017, con l'eccezione di una dipendenza che sarà chiusa nel prossimo mese di settembre.

Dialogo con la Banca Centrale Europea

In data 6 febbraio 2017 la Banca Centrale Europea ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente per oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale". L'ispezione avviata in data 27 febbraio 2017 si è conclusa il 14 luglio 2017. Ad oggi, la Banca non dispone degli esiti definitivi della suddetta ispezione, tuttavia, in corso di ispezione, nell'ambito dell'interlocuzione con gli ispettori sono

emersi preliminari punti di attenzione che sono stati prontamente sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sui quali le competenti strutture aziendali hanno avviato approfondimenti, tuttora in corso, e redatto piani di rimedio che in alcuni casi hanno comportato già effetti entro il 30 giugno 2017.

In data 6 marzo 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva finalizzata alla valutazione di "Collateral, accantonamenti e cartolarizzazioni" condotta dal 7 marzo al 29 luglio 2016. Con questa comunicazione BCE ha illustrato le aspettative dell'Autorità di Vigilanza e le azioni correttive che la Banca dovrà intraprendere al fine di sanare quanto emerso nel corso dell'ispezione. In data 5 aprile 2017 la Banca ha inviato alla BCE il piano di attività predisposto dalla stessa per sanare i rilievi emersi nell'ambito delle proprie procedure. Il piano di attività prevede, come richiesto da BCE, che le azioni siano poste in essere entro il secondo semestre del corrente esercizio. Esso risulta attualmente in stato avanzato di implementazione ed è oggetto di attività di monitoraggio trimestrale, il cui primo invio dello stato di avanzamento delle azioni è avvenuto in data 14 luglio 2017.

Il 6 giugno 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva su "Governance e Risk Management" condotta dal 28 settembre al 14 ottobre 2016, ai quali ha fatto seguito il piano di attività predisposto da Carige per sanare i rilievi evidenziati trasmesso a BCE il 6 luglio 2017.

In data 8 giugno 2017 la BCE ha trasmesso una comunicazione in cui ha richiesto alla Banca:

- chiarimenti sulla *governance*;
- conferma dell'impegno a eseguire il piano di riduzione NPL in accordo con la sequenza temporale pattuita, piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca al fine di adempiere alla richiesta di BCE comunicata il 9 dicembre 2016 (Decisione di Early Intervention);
- rivalutazione del fabbisogno patrimoniale della Banca necessario per rispettare gli attuali requisiti SREP.

Le informazioni di cui sopra sono state fornite alla BCE il 23 giugno 2017 relativamente alla struttura di *governance* dell'Istituto e alla conferma dell'impegno ad eseguire il piano per la riduzione degli NPL ed il 4 luglio 2017 in merito alla rivalutazione del fabbisogno patrimoniale conseguente le azioni programmate.

Approvazione bilancio e nomine CdA

In data 28 marzo 2017 l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ha deliberato favorevolmente in ordine all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Piero Luigi Montani, Cesare Castelbarco Albani e Giovanni Alberto Berneschi, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Giuseppe Pericu e di Massimo Pezzolo (già cooptati dal Consiglio rispettivamente nelle sedute dell'11 ottobre 2016 e del 10 febbraio 2017) con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019.

In data 6 aprile l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Risparmio ha nominato Michele Petrera quale Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio, determinandone il compenso ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto sociale.

In data 9 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revoca delle deleghe a suo tempo conferite al Dottor Guido Bastianini nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consiglio ha pertanto deliberato di attivare senza indugio tutte le azioni dirette alla definizione del nuovo assetto di governance.

Il successivo 12 giugno 2017 il Dott. Claudio Calabi, Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo, il Dott. Alberto Mocchi, Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Rischi, e la Dott.ssa Maurizia Squinzi, Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e Membro del Comitato Remunerazione, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato, motivando la propria decisione alla luce della mancata condivisione delle motivazioni e delle modalità che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione ad approvare la sfiducia all'Amministratore Delegato.

In data 21 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare una nuova governance al Gruppo ed il perseguimento degli obiettivi fissati nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio u.s. e condivisi con le Autorità di Vigilanza, su proposta formulata dal Comitato Nomine nella composizione integrata dal Vice Presidente Vittorio Malacalza e dal Consigliere Giulio Gallazzi, ha deliberato la cooptazione e la nomina di Paolo Fiorentino quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, valutandone l'elevato profilo professionale in relazione alla sua esperienza di ristrutturazione di aziende bancarie italiane ed estere e come tale idoneo a ricoprire tale posizione apicale.

Inoltre, in relazione alle dimissioni rassegnate da alcuni Amministratori, il Consiglio ha cooptato Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo quali Consiglieri di Amministrazione della Banca.

Gestione della posizione di liquidità

In data 24 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione, da perfezionare nel corso del corrente anno, alle Società Veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi - originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti. L'operazione è stata perfezionata in data 20 febbraio 2017, mediante la cessione di un portafoglio di 2.491 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 257,2 milioni.

Altri eventi

Nella seduta del 21 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro della Banca Cesare Ponti, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo). In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha assunto analoga delibera. L'aumento di capitale è stato successivamente deliberato dall'Assemblea di Banca Cesare Ponti in data 26 luglio 2017.

In data 24 marzo 2017 il Tribunale di Genova ha rigettato per infondatezza il ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato da Amissima Vita S.p.A., con il quale era stata chiesta l'inibizione alla partecipazione all'Assemblea di Banca Carige del 28 marzo 2017 degli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l. e Fondazione Carige. Il successivo 21 giugno 2017 Amissima Vita S.p.A. - facendo seguito al suddetto ricorso ex art. 700 c.p.c. - ha notificato alla Banca atto di citazione avente ad oggetto l'impugnazione, richiedendone l'annullamento, della delibera assunta dall'Assemblea in merito all'autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

In data 30 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione, in merito alla causa avviata da Banca Carige davanti al Tribunale di Genova in data 20 giugno 2016 relativamente all'azione di responsabilità/risarcimento danni nei confronti di Cesare Castelbarco Albani, Piero Luigi Montani, Amissima Vita, Amissima Assicurazioni, Amissima Holdings, Apollo Global Management, Apollo Management Holdings, Apollo Management International, è stato informato circa le pretese risarcitorie proposte in via riconvenzionale dai convenuti. La Banca supportata dai pareri dei propri legali ritiene che le domande riconvenzionali siano infondate.

Al 30 giugno 2017 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; il 14 luglio 2017 l'agenzia ha alzato il rating sui depositi junior a lungo termine da 'Caa1' a 'B3' ed ha confermato il rating emittente a 'Caa2', ravvisando nei recenti provvedimenti governativi a favore del Sistema una maggior probabilità di supporto statale in caso di risoluzione, compensata, per quanto attiene al rating emittente, dalla contrazione di obbligazioni senior che – nei modelli di calcolo dell'agenzia – si traduce in una previsione di perdita più elevata per questi strumenti;
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve; nell'ultima azione di rating, del 10 aprile 2017, l'agenzia ha abbassato il Viability rating della Banca a 'cc' da 'b-', ponendo in creditwatch negativo sia il rating a lungo termine, sia quello a breve, principalmente in considerazione del rischio di esecuzione delle operazioni strategiche incluse nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nelle sedute del 22 e del 23 marzo 2017 i Consigli di Amministrazione rispettivamente di Banca del Monte di Lucca e di Banca Cesare Ponti hanno preso atto dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 del Gruppo Banca Carige e dei rispettivi prospetti di conto economico, stato patrimoniale e scheda di sintesi, considerati ai fini delle assunzioni del Piano di Gruppo.

Nel corso del trimestre è stata realizzata una nuova operazione di cartolarizzazione per un importo di 147,7 milioni, mediante cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto originati dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo semestre 2017 si è svolto in un quadro macroeconomico in ripresa in cui sono cresciuti gli scambi commerciali, sostenuti dall'andamento degli investimenti nella maggior parte delle economie, ed è diminuita la volatilità nei mercati finanziari, nonostante resti elevata l'incertezza sul futuro orientamento delle politiche economiche, che potrebbe avere ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici ed una rischiosità del credito ancora critica, ancorché in diminuzione e in graduale miglioramento anche in relazione al rafforzamento della congiuntura economica.

L'economia italiana, proseguendo il trend iniziato nel corso del 2016, ha accelerato nei primi mesi del 2017, sostenuta dal deciso rialzo della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi e beni durevoli, e dal rafforzamento del settore dei servizi (+1,2% la crescita del PIL stimata per il 2017), ma rimane debole se confrontata con i paesi avanzati.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dal contesto economico che seppur in miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole che potrebbe risentire negativamente del manifestarsi di spinte protezionistiche e delle possibili turbolenze nelle economie emergenti, con i potenziali impatti sulla qualità del credito (impatti di natura economica derivanti dalla valutazione degli accantonamenti e di natura patrimoniale connessi agli assorbimenti patrimoniali). Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di

credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union, Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie).

Alle criticità del contesto macroeconomico, che rendono difficoltosa l'espansione dei volumi intermediati e condizionano la qualità del credito già erogato, si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi e la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal *regulator*.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel già citato Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 28 febbraio 2017, nonché delle nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e delle azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2017.

In considerazione della specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che evidenzia al 30 giugno 2017 il mancato rispetto del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, richiesto dalla BCE con la Decisione SREP di dicembre 2016, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione e con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 e sull'avvio, nel corso del periodo, delle relative iniziative previste;
- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2017 di nuove linee guida nella strategia di gestione dei crediti deteriorati e azioni di rafforzamento patrimoniale ulteriori rispetto a quelle già previste nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, sia in termini di aumento di capitale e azioni di ottimizzazione del debito che di cessione di asset tra cui gli immobili non core di pronta valorizzazione, la partecipazione totalitaria in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., il ramo d'azienda relativo alla piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza e il business di acquiring, ovvero i servizi di incasso relativi ai contratti POS (merchant book). Con riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale l'Assemblea degli azionisti sarà convocata presumibilmente nella seconda metà di settembre per deliberare in merito all'aumento di capitale, nonché sono state avviate le attività propedeutiche alla cessione dei sopra citati asset. Da tali azioni di rafforzamento patrimoniale unitamente a quanto previsto nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 si evince che il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti;
- sul soddisfacimento, alla data del 30 giugno 2017, del requisito patrimoniale minimo di CET1 a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE e sul fatto che le misure previste nell'ambito dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 e delle ulteriori azioni di rafforzamento patrimoniale sono idonee a ripristinare un livello di CET1 al di sopra della soglia dell'11,25% raccomandati dalla BCE in ambito SREP come orientamento di capitale di secondo pilastro;
- sul prossimo completamento dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti a sofferenza (per parte della quale verrà richiesta l'attivazione della garanzia dello

Stato), i cui effetti economici negativi, limitatamente alla cessione del portafoglio al veicolo di cartolarizzazione, sono già stati recepiti nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni deliberate e comunicate alla BCE tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

La presente Relazione Finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con le parti correlate" all'interno delle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

ANDAMENTO DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Al 30 giugno 2017 Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato un risultato netto negativo per 8,6 milioni di euro, rispetto ad un risultato netto negativo di 5,8 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei primi sei mesi del 2017 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione sia del margine d'interesse, sia delle commissioni nette nonché l'aumento dei costi operativi e delle rettifiche di valore su crediti.

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 1 milione di euro, a fronte di un risultato netto negativo per 21,5 milioni di euro realizzato a giugno 2016, prevalentemente connesso alla svalutazione integrale dell'avviamento.

Il risultato evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse ed un incremento dei costi operativi a fronte della crescita delle commissioni nette.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 giugno 2017, un utile netto pari a 7,8 milioni, in aumento rispetto ai 7,1 milioni di giugno 2016.

Il Centro Fiduciario ha chiuso il primo semestre 2017 l'esercizio con una perdita di 53 mila euro che, sommata alla perdita riportata a nuovo di 51 mila euro, raggiunge un ammontare di 104 mila euro, pari al 20,9% del capitale sociale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2017	31/12/2016	assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	286.583	297.412	(10.829)	(3,6)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	5.917	7.683	(1.766)	(23,0)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.074.642	2.319.613	(244.971)	(10,6)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	2.618.849	1.958.763	660.086	33,7
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	17.625.627	18.246.327	(620.700)	(3,4)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	56.469	39.233	17.236	43,9
100 - PARTECIPAZIONI	97.131	94.235	2.896	3,1
120 - ATTIVITA' MATERIALI	765.600	761.274	4.326	0,6
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	48.684	56.654	(7.970)	(14,1)
140 - ATTIVITA' FISCALI	1.996.479	2.063.984	(67.505)	(3,3)
a) correnti	938.931	985.651	(46.720)	(4,7)
b) anticipate	1.057.548	1.078.333	(20.785)	(1,9)
- di cui alla Legge 214/2011	531.309	617.758	(86.449)	(14,0)
160 - ALTRE ATTIVITA'	333.420	265.826	67.594	25,4
TOTALE DELL'ATTIVO	25.909.401	26.111.004	(201.603)	(0,8)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	4.441.673	3.468.322	973.351	28,1
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	13.303.259	13.710.208	(406.949)	(3,0)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.577.242	5.443.294	(866.052)	(15,9)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.307	2.064	(757)	(36,7)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	443.188	459.198	(16.010)	(3,5)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	224.190	259.037	(34.847)	(13,5)
80 - PASSIVITA' FISCALI	42.175	20.464	21.711	...
(a) correnti	28.164	5.918	22.246	...
(b) differite	14.011	14.546	(535)	(3,7)
100 - ALTRE PASSIVITA'	721.102	438.198	282.904	64,6
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	62.353	65.769	(3.416)	(5,2)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	110.131	106.171	3.960	3,7
a) quiescenza e obblighi simili	34.790	37.179	(2.389)	(6,4)
b) altri fondi	75.341	68.992	6.349	9,2
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(155.233)	(158.100)	2.867	(1,8)
170 - RISERVE	(684.469)	(392.732)	(291.737)	74,3
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	175.954	-	-
190 - CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	25.587	29.044	(3.457)	(11,9)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(154.908)	(291.737)	136.829	(46,9)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	25.909.401	26.111.004	(201.603)	(0,8)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	259.818	302.067	(42.249)	(14,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(119.239)	(142.432)	23.193	(16,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	140.579	159.635	(19.056)	(11,9)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	138.676	142.042	(3.366)	(2,4)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(15.488)	(16.439)	951	(5,8)
60 - COMMISSIONI NETTE	123.188	125.603	(2.415)	(1,9)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.625	13.903	(3.278)	(23,6)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	6.612	149	6.463	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(900)	(344)	(556)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.825	30.986	(28.161)	(90,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.491	24.927	(23.436)	(94,0)
d) passività finanziarie	1.334	6.059	(4.725)	(78,0)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(456)	45	(501)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	282.473	329.977	(47.504)	(14,4)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(229.792)	(306.971)	77.179	(25,1)
a) crediti	(218.784)	(311.823)	93.039	(29,8)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.151)	(641)	(10.510)	...
d) altre operazioni finanziarie	143	5.493	(5.350)	(97,4)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	52.681	23.006	29.675	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	52.681	23.006	29.675	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(283.834)	(288.059)	4.225	(1,5)
a) spese per il personale	(151.787)	(143.240)	(8.547)	6,0
b) altre spese amministrative	(132.047)	(144.819)	12.772	(8,8)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(17.510)	(218)	(17.292)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(7.906)	(9.813)	1.907	(19,4)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(11.984)	(13.141)	1.157	(8,8)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	37.785	42.096	(4.311)	(10,2)
230 - COSTI OPERATIVI	(283.449)	(269.135)	(14.314)	5,3
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.767	2.257	3.510	...
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(19.942)	19.942	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	31	38	(7)	(18,4)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(224.970)	(263.776)	38.806	(14,7)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	66.598	77.075	(10.477)	(13,6)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(158.372)	(186.701)	28.329	(15,2)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(158.372)	(186.701)	28.329	(15,2)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.464)	(2.350)	(1.114)	47,4
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(154.908)	(184.351)	29.443	(16,0)
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,187	-0,222		
- Diluito	-0,187	-0,222		

I saldi del periodo precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(158.372)	(186.701)	28.329	(15,2)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20 Attività materiali			-	...
30 Attività immateriali			-	...
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	389	(3.305)	3.694	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	...
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(24)	62	(86)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70 Copertura di investimenti esteri			-	...
80 Differenze di cambio			-	...
90 Copertura dei flussi finanziari	8.588	9.465	(877)	(9,3)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.079)	(2.581)	(3.498)	...
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	...
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	...
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.874	3.641	(767)	(21,1)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(155.498)	(183.060)	27.562	(15,1)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.457)	(2.402)	(1.055)	43,9
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(152.041)	(180.658)	28.617	(15,8)

I saldi del periodo precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2017

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2017	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	2.819.814	-	2.819.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.728	-	2.819.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	182.127	-	182.127	(4.326)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	1.847
Riserve:	(393.786)	-	(393.786)	(291.742)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(684.469)	(1.059)
a) di utili	(445.058)	-	(445.058)	(291.742)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(735.741)	(1.059)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(158.236)	-	(158.236)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.874	(155.233)	(129)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) di periodo	(296.068)	-	(296.068)	296.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(158.372)	(154.908)	(3.464)
Patrimonio netto del gruppo	2.109.235	-	2.109.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(152.041)	1.957.194	X
Patrimonio netto di terzi	29.044	-	29.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.457)	X	25.587

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2016

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	2.819.796	-	2.819.796	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.710	-	2.819.710	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	820.640	-	820.640	(2.518)	-	(635.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	6.173
Riserve:	(857.548)	-	(857.548)	(127.623)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(392.733)	(1.053)
a) di utili	(908.973)	-	(908.973)	(127.470)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(444.005)	(1.053)
b) altre	51.425	-	51.425	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(198.111)	-	(198.111)	-	-	44.581	-	-	-	-	-	-	-	3.641	(149.743)	(146)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(130.141)	-	(130.141)	130.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(186.701)	(184.351)	(2.350)
Patrimonio netto del gruppo	2.405.666	-	2.405.666	-	-	(31)	-	-	-	-	-	-	-	(180.658)	2.224.977	X
Patrimonio netto di terzi	33.398	-	33.398	-	-	2	18	-	-	-	-	-	-	(2.402)	X	31.016

Le esistenze al 31/12/2015 e al 30/06/2016 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	Importo	
	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.246	41.186
- interessi attivi incassati (+)	245.589	279.481
- interessi passivi pagati (-)	(132.681)	(136.871)
- dividendi e proventi simili (+)	10.625	13.903
- commissioni nette (+/-)	127.702	129.317
- spese per il personale (-)	(147.100)	(157.817)
- premi netti incassati	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-
- altri costi (-)	(136.322)	(195.301)
- altri ricavi (+)	64.309	93.192
- imposte e tasse (-)	(28.876)	15.282
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(41.374)	1.790.198
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.106	5.647
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	232.484	807.311
- crediti verso clientela	441.002	1.021.962
- crediti verso banche: a vista	134.294	(43.954)
- crediti verso banche: altri crediti	(824.381)	49.141
- altre attività	(26.879)	(49.909)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	40.667	(1.847.575)
- debiti verso banche: a vista	5.158	(11.842)
- debiti verso banche: altri debiti	923.966	162.131
- debiti verso clientela	(406.195)	(1.151.919)
- titoli in circolazione	(828.269)	(449.458)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.646)	4.206
- passività finanziarie valutate al fair value	(11.621)	(57.526)
- altre passività	363.274	(343.167)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.539	(16.191)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.882	3.762
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.848	3.284
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	34	478
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(16.250)	(11.119)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(12.236)	(1.557)
- acquisti di attività immateriali	(4.014)	(9.561)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.368)	(7.357)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(10.829)	(23.548)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	297.412	324.395
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(10.829)	(23.548)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	286.583	300.847

NOTE ILLUSTRATIVE

Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

In sede di predisposizione del bilancio 2016, la Banca aveva provveduto a rideterminare i saldi dell'esercizio 2015, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, principio che disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili, per

- a) rilevare correttamente il costo ammortizzato di taluni titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse (fair value hedge);
- b) correggere errori nella determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero di alcuni rapporti.

Tale rettifica ha comportato di conseguenza la necessità di rideterminare, per le analoghe fattispecie, anche i saldi relativi al primo semestre 2016, come illustrato nel presente capitolo.

Titoli in circolazione inseriti in relazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse del tipo Fair Value Hedge

A fine 2016, in sede di rimborso ed estinzione di un'Obbligazione Bancaria Garantita è emersa una significativa differenza tra il valore di carico in quel momento presente nei sistemi contabili e l'ammontare dell'esborso per il rimborso. Tale aspetto ha generato dubbi sulla correttezza del calcolo del relativo costo ammortizzato.

Alla luce di quanto detto, il Gruppo ha attivato, in sede di predisposizione del bilancio 2016, i necessari approfondimenti riscontrando l'errato trattamento contabile di alcune componenti economiche a causa dell'errata parametrizzazione della gestione della contabilizzazione del costo ammortizzato.

Sulla base delle analisi svolte, è stata operata, ai sensi dello IAS 8, la correzione dell'errore rilevato, che ha riguardato il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 ed il conto economico del primo semestre 2016.

La correzione ha comportato in sintesi:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 30,9 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 4,1 milioni ed impatto netto negativo di Euro 26,8 milioni;
- ii) sul conto economico del 1° semestre 2016 un impatto lordo negativo di Euro 2 milioni con effetto fiscale positivo pari a Euro 0,5 milioni ed impatto netto negativo pari a Euro 1,5 milioni.

Determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero

In merito alle rettifiche contabilizzate nel corso dell'esercizio 2016 sulla base dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata, tenuto anche conto delle indicazioni del Joint Supervisory Team della BCE nell'ambito dell'ispezione on-site effettuata tra marzo e luglio 2016, il Gruppo ha svolto specifiche analisi finalizzate ad identificare eventuali rettifiche di valore non riconducibili a "cambiamenti di stima", così come definiti dal principio contabile IAS 8.

All'esito delle analisi svolte, in sede di predisposizione del bilancio 2016, è emerso che, con riferimento ad una specifica posizione creditizia, la relativa modalità di attualizzazione dei flussi stimati futuri di recupero del credito al 31 dicembre 2015 presentava una "differenza di attualizzazione" rispetto al calcolo effettuato nel corso del 2016 da ricondursi alla casistica dell'"errore contabile".

La correzione dell'errore ha riguardato anche il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 ed il conto economico del primo semestre 2016. La correzione ha comportato in sintesi:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 32,6 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 9,4 milioni ed impatto netto negativo di Euro 23,2 milioni;

- ii) sul conto economico del 1° semestre 2016 un impatto lordo positivo di Euro 32,6 milioni con effetto fiscale negativo pari ad Euro 9,4 milioni ed impatto netto positivo pari ad Euro 23,2 milioni.

Complessivamente le suddette rettifiche apportate hanno comportato i seguenti effetti:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 63,5 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 13,5 milioni ed impatto netto negativo di Euro 50 milioni;
- ii) sul conto economico del 1° semestre 2016 un impatto lordo positivo di Euro 30,6 milioni con effetto fiscale negativo pari ad Euro 8,9 milioni ed impatto netto positivo pari ad Euro 21,7 milioni.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	01/01/2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	01/01/2016 Rettificato
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	324.395	-	-	324.395
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15.065	-	-	15.065
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.803.770	-	-	3.803.770
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.220.489	-	-	1.220.489
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	21.472.616	-	(32.628)	21.439.988
80 - DERIVATI DI COPERTURA	54.730	-	-	54.730
100 - PARTECIPAZIONI	92.536	-	-	92.536
120 - ATTIVITA' MATERIALI	783.816	-	-	783.816
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	78.062	-	-	78.062
di cui:				
- avviamento	19.942	-	-	19.942
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.145.389	4.151	9.427	2.158.967
a) correnti	1.186.602	1.269	-	1.187.871
b) anticipate	958.787	2.882	9.427	971.096
- di cui alla Legge 214/2011	647.443	-	2.697	650.140
160 - ALTRE ATTIVITA'	307.988	-	-	307.988
TOTALE DELL'ATTIVO	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	01/01/2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	01/01/2016 Rettificato
10 - DEBITI VERSO BANCHE	2.824.957	-	-	2.824.957
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	15.536.566	-	-	15.536.566
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.327.427	30.938	-	7.358.365
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	4.824	-	-	4.824
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.795	-	-	557.795
60 - DERIVATI DI COPERTURA	220.628	-	-	220.628
80 - PASSIVITA' FISCALI	18.303	-	-	18.303
(a) correnti	6.735	-	-	6.735
(b) differite	11.568	-	-	11.568
100 - ALTRE PASSIVITA'	922.239	-	-	922.239
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	72.235	-	-	72.235
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	324.830	-	-	324.830
a) quiescenza e obblighi simili	244.932	-	-	244.932
b) altri fondi	79.898	-	-	79.898
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(198.017)	-	-	(198.017)
170 - RISERVE	(832.387)	(24.131)	-	(856.518)
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	811.949	-	-	811.949
190 - CAPITALE	2.791.422	-	-	2.791.422
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	-	-	(15.572)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	33.398	-	-	33.398
220 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(101.741)	(2.656)	(23.201)	(127.598)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti	1° SEMESTRE 2016 RETTIFICATO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	302.067	-	-	302.067
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(140.320)	(2.112)	-	(142.432)
30 - MARGINE DI INTERESSE	161.747	(2.112)	-	159.635
40 - COMMISSIONI ATTIVE	142.042	-	-	142.042
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(16.439)	-	-	(16.439)
60 - COMMISSIONI NETTE	125.603	-	-	125.603
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	13.903	-	-	13.903
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	149	-	-	149
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(344)	-	-	(344)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	30.906	80	-	30.986
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24.927	-	-	24.927
<i>d) passività finanziarie</i>	5.979	80	-	6.059
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	45	-	-	45
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	332.009	(2.032)	-	329.977
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(339.599)	-	32.628	(306.971)
<i>a) crediti</i>	(344.451)	-	32.628	(311.823)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(641)	-	-	(641)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	5.493	-	-	5.493
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(7.590)	(2.032)	32.628	23.006
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(7.590)	(2.032)	32.628	23.006
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(288.059)	-	-	(288.059)
<i>a) spese per il personale</i>	(143.240)	-	-	(143.240)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(144.819)	-	-	(144.819)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(218)	-	-	(218)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(9.813)	-	-	(9.813)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(13.141)	-	-	(13.141)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	42.096	-	-	42.096
230 - COSTI OPERATIVI	(269.135)	-	-	(269.135)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.257	-	-	2.257
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	-	(19.942)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	-	-	38
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(294.372)	(2.032)	32.628	(263.776)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	85.966	536	(9.427)	77.075
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(208.406)	(1.496)	23.201	(186.701)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(208.406)	(1.496)	23.201	(186.701)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.350)	-	-	(2.350)
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(206.056)	(1.496)	23.201	(184.351)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	1° SEMESTRE 2016 RETTIFICATO
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(208.406)	(1.496)	23.201	(186.701)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.305)	-	-	(3.305)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	-	62
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	9.465	-	-	9.465
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.581)	-	-	(2.581)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.641	-	-	3.641
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(204.765)	(1.496)	23.201	(183.060)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.402)	-	-	(2.402)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(202.363)	(1.496)	23.201	(180.658)

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 agosto 2017, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2017, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 4^a aggiornamento del 15 dicembre 2015 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2016, per i quali si fa pertanto rinvio a quanto contenuto nello stesso ("Parte A – Politiche contabili").

Si segnala, inoltre, che nel corso del semestre l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRIC 23: "Incertezza sui trattamenti delle imposte sul reddito";
- IFRS 17: "Contratti di assicurazione".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "*Classification and measurement*", "*Impairment*", "*Hedge accounting*". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "*macro hedge accounting*"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità introdotte dal principio sono le seguenti:

- le regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie saranno fondate sul modello di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (*Solely Payments of Principal and Interests test* – SPPI test) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39 (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*);
- previsione di un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*" come nel vigente IAS39 e sul concetto di perdita attesa "*lifetime*". Il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "*stage*", che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio;
- modifiche della contabilizzazione del cosiddetto “*own credit risk*”, ossia delle variazioni di fair value sulle passività finanziarie in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici;
- modifiche sull’“*Hedge accounting*” relativamente alle regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l’entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “*Hedge accounting*” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “*macrohedging*”.

Il Gruppo Banca Carige, stanti i rilevanti impatti sia di business che di tipo organizzativo e di reporting, ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire e definire i principali impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione efficace del principio all’interno del Gruppo.

Nel primo semestre del 2017 il Gruppo ha concluso la prima fase del progetto che ha avuto come obiettivo l’analisi dei principali ambiti aziendali impattati dall’adozione del nuovo principio e la definizione dei “macro requisiti di business” necessari per il passaggio al nuovo principio contabile ed ha avviato la seconda fase del progetto “Fase 2 – *Design & Implementation*”, relativa al disegno funzionale, all’implementazione delle scelte e delle interpretazioni del nuovo principio nei processi aziendali e l’attuazione delle attività per la prima adozione dello stesso.

Il progetto è stato organizzato attraverso specifici cantieri per i soli ambiti relativi alla “Classificazione e misurazione” ed all’“*Impairment*”, in quanto per l’“*hedge accounting*” il Gruppo ha deciso di avvalersi in prima applicazione della facoltà consentita dall’IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni dello IAS39 (“opt put”). Quando lo IASB finalizzerà il nuovo principio contabile in tema di “*macro hedge accounting*” e lo stesso sarà stato omologato, l’adozione di quanto previsto dall’IFRS 9 in tema di “*general hedge accounting*” diverrà obbligatoria.

L’intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l’attivo coinvolgimento e supervisione dell’Alta Direzione.

Lo stato di avanzamento delle attività è tendenzialmente in linea con le tempistiche progettuali e il Gruppo prevede di completare le attività previste, definendo anche l’architettura IT finale, ai fini della prima applicazione dell’IFRS 9 (1° gennaio 2018).

Come sopra indicato, il progetto si estrinseca nelle seguenti due linee direttrici:

Classificazione e misurazione

Il Gruppo ha definito, a valle dell’assessment, una prima ipotesi di business model per crediti e titoli che sarà oggetto di conferma alla luce delle modalità di gestione degli strumenti finanziari che saranno adottate alla data della *First Time Adoption* (FTA) dell’IFRS 9.

Sono state, inoltre, avviate le analisi sugli investimenti partecipativi attualmente classificati nell’ambito della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volti a definire se ci si avvarrà o meno dell’esercizio dell’opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza riciclo a conto economico).

Il Gruppo ha inoltre definito la metodologia per l’esecuzione del Test SPPI sullo stock e a regime e, nel corso del 2017, completerà l’analisi dei portafogli dei titoli e dei finanziamenti in essere al fine di

individuare la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio e, conseguentemente, la relativa valutazione al costo ammortizzato piuttosto che al *fair value*.

Impairment

Il Gruppo sta definendo sia le metodologie per il calcolo delle svalutazioni e delle perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdita attesa sia le modalità per identificare l'incremento significativo nel rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nei tre stages previsti dal principio.

In particolare:

- i modelli e le metodologie ai fini della stima dell'*Expected Credit Loss* si basano su parametri già definiti a livello regolamentare (probabilità di default, *loss given default* ed esposizione al default) e incorporano anche scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*";
- relativamente alla "tracciatura" del significativo deterioramento del rischio delle esposizioni (c.d. "*transfer logic*"), il Gruppo sta considerando l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) (es. scaduto da oltre 30 gg, forborne e fasi di monitoraggio) che quantitativi (relativi) (es. probabilità di default), e in particolare sta valutando:
 - o criteri qualitativi (assoluti):
 - l'utilizzo della c.d. "*Low Credit Risk Exemption*" per gli strumenti finanziari qualificabili a livello di rating come "*investment grade*";
 - per i crediti, l'ipotesi di non utilizzare la c.d. "*Rebuttable presumption*", classificando automaticamente nello stage 2 le posizioni scadute da almeno 30 giorni;
 - per i crediti, la classificazione automatica dei rapporti "*forborne*" nello Stage 2;
 - per i crediti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni in stage 2.
 - o criteri quantitativi (relativi): il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione e quello alla data di reporting (confronto tra PD).

Per entrambe le tematiche, sono in corso di finalizzazione le attività relative alla definizione delle nuove regole contabili e dei requisiti di disclosure richiesti dal nuovo principio.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il Gruppo Banca Carige stima di avviare, entro il secondo semestre del 2017, una attività di valutazione degli impatti che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 "LEASES"

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DAL GRUPPO BANCA CARIGE

Nel corso del primo semestre 2017, il Gruppo Banca Carige ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ai sensi dell'art. 58 del D.LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/199, al fine di ridurre il profilo di rischio del Gruppo.

In particolare, in data 16 giugno 2017 Banca Carige S.p.A., Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca S.p.A. (Banche cedenti) hanno perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, ad una Società veicolo appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige, di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza dalle Banche cedenti.

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti della totalità dei titoli senior, mezzanine e junior (avvenuta in data 5 luglio u.s.) e la successiva vendita sul mercato ad investitori istituzionali delle sole tranche mezzanine e junior. La tranche senior, per la quale è stata presentata istanza per l'ottenimento di una garanzia dello Stato Italiano (c.d. "GACS", ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49) sarà invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti.

La struttura generale dell'operazione di cartolarizzazione si articola in due fasi:

- fino alla data di cessione sul mercato della totalità dei titoli mezzanine e junior da parte delle Banche cedenti, l'operazione si qualifica come "auto-cartolarizzazione" ed i crediti restano iscritti nel Bilancio delle Banche cedenti quali "attività cedute e non cancellate";
- alla data di cessione sul mercato dei titoli mezzanine e junior, le Banche cedenti provvederanno a cancellare contabilmente i crediti, risultando verificati i presupposti della "derecognition" ai sensi dello IAS 39, in quanto i diritti a ricevere i flussi finanziari e la "sostanzialità dei rischi e dei benefici" delle attività cedute ai sensi dello IAS 39 sono stati trasferiti alla Società veicolo.

La citata operazione di cartolarizzazione rientra nelle azioni previste nell'aggiornamento del Piano Strategico approvato il 28 febbraio 2017 e nella strategia di gestione degli NPLs comunicata nelle varie interlocuzioni con BCE e di cui è stata data informativa al mercato nel corso del semestre. Per tali attivi, specificatamente identificati, è stata pertanto realizzata una modifica nella strategia di gestione il cui recupero non dipende più dai flussi derivanti da attività ordinarie (escussione garanzie, flussi da procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi. Conseguentemente la stima dei cash flows futuri riflette il prezzo della cessione stessa. Le rettifiche che sono derivate dall'operazione sopra descritta, sono state riportate nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Inoltre, in riferimento alla valutazione contabile delle NPE, il Gruppo Banca Carige, ha anche tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento pubblicato dalla BCE nel marzo 2017 "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" (capitolo 6.2.4 "Stima dei flussi di cassa futuri"), relative alla necessità di stimare i flussi di cassa futuri in riferimento alla strategia di gestione degli NPE seguita dalla Banca.

ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

In data 3 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige S.p.A. ha deliberato una serie di azioni volte al rafforzamento patrimoniale, tra le quale è inclusa la cessione della piattaforma di gestione di crediti in sofferenza (NPL), la dismissione di attività immobiliari di pregio, la cessione della partecipazione totalitaria in Creditis S.p.A., la cessione del ramo d'azienda inerente il *business merchant book*, nonché un ulteriore cessione di un portafoglio crediti in sofferenza (NPL).

Tali azioni sono state avviate successivamente al 30 giugno 2017 e pertanto a tale data non erano presenti i requisiti previsti dall'IFRS 5.7 e IFRS 5.8 per la classificazione di tali attività o gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

In particolare sono state avviate le azioni volte alla cessione di tali attivi e la definizione del perimetro nonché ad identificare i potenziali acquirenti.

Tale processo alla data di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è ancora in corso.

CONTINUITA' AZIENDALE

In considerazione della specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che evidenzia al 30 giugno 2017 il mancato rispetto del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, richiesto dalla BCE con la Decisione SREP di dicembre 2016, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione e con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 e sull'avvio, nel corso del periodo, delle relative iniziative previste;
- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2017 di nuove linee guida nella strategia di gestione dei crediti deteriorati e azioni di rafforzamento patrimoniale ulteriori rispetto a quelle già previste nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, sia in termini di aumento di capitale e azioni di ottimizzazione del debito che di cessione di asset tra cui gli immobili non core di pronta valorizzazione, la partecipazione totalitaria in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., il ramo d'azienda relativo alla piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza e il business di acquiring, ovvero i servizi di incasso relativi ai contratti POS (merchant book). Con riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale l'Assemblea degli azionisti sarà convocata presumibilmente nella seconda metà di settembre per deliberare in merito all'aumento di capitale, nonché sono state avviate le attività propedeutiche alla cessione dei sopra citati asset. Da tali azioni di rafforzamento patrimoniale unitamente a quanto previsto nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 si evince che il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti;
- sul soddisfacimento, alla data del 30 giugno 2017, del requisito patrimoniale minimo di CET1 a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE e sul fatto che le misure previste nell'ambito dell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 e delle ulteriori azioni di rafforzamento patrimoniale sono idonee a ripristinare un livello di CET1 al di sopra della soglia dell'11,25%, raccomandata dalla BCE in ambito SREP come orientamento di capitale di secondo pilastro;
- sul prossimo completamento dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti a sofferenza (per parte della quale verrà richiesta l'attivazione della garanzia dello Stato), i cui effetti economici negativi, limitatamente alla cessione del portafoglio al veicolo di cartolarizzazione, sono già stati recepiti nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla realizzazione delle azioni deliberate e comunicate alla BCE tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento ai crediti verso la clientela ed alle attività disponibili per la vendita, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate dalle competenti strutture sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'ordinario monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della relativa situazione economico finanziaria.

Anche alla luce di talune indicazioni dell'Organo di Vigilanza evidenziate nell'ambito dell'ispezione *on-site*, avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni (effettuata nel corso del 2016), il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Analoghi effetti potrebbero conseguire all'esito della conclusione del menzionato progetto di aggiornamento delle policy e delle procedure che presiedono alla valutazione dei crediti.

In sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nel primo semestre del 2017, con riferimento a Banca Carige S.p.A., sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita, che hanno portato ad un totale di rettifiche di valore pari a 11,1 milioni di euro, di cui 10,6 milioni di euro relative alle quote del Fondo Atlante.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri, oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili, la Banca, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Il probability test si è focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ed ha evidenziato una prognostica redditività fiscale, seppur in un orizzonte temporale di lungo termine, idonea ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017.

Rispetto all'analogo esercizio effettuato al 31 dicembre 2016, si è tenuto conto delle modifiche apportate alla normativa ACE dalla legge 232/2016 (riduzione tasso di remunerazione) e D.L. 50/2017 (convertito dalla legge N. 96/2017) che limita ai soli ultimi 5 anni il calcolo dell'incremento del capitale investito registrando una riduzione dell'orizzonte temporale di riassorbimento.

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A..

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige

monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo utilizzabile a compensazione di eventuali successive sotto performance.

Nel 2016, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro che possono essere oggetto di compensazione col bonus di 0,5 milioni di euro maturato dalla Banca nell'anno 2015.

Nel corso del 2017, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta in coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela, porta a ritenere che la Banca sarà in grado di rispettare gli obiettivi commerciali. Per il Ramo III si rileva uno scostamento rispetto agli obiettivi, tuttavia la Banca è intenzionata a perseguire gli impegni commerciali presi e pertanto ritiene di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di produzione prefissati entro fine anno.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificino liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali, in merito alle quali, la Banca, supportata dai legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria;
- in data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. ha manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ritiene la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata.

Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ritiene sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo. Conseguentemente, i fondi rischi ed oneri preesistenti (3,5 milioni di euro relativi all'accordo di distribuzione accantonati al 30 settembre 2016 e 1,1 milioni di euro relativi al contratto di compravendita delle partecipazioni accantonati al 31 dicembre

2015) erano stati integrati per un importo complessivo di 15 milioni di euro interamente riferibile al citato contratto di compravendita.

Analoga valutazione è stata esperita nel corso del primo semestre 2017, le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi rischi ed oneri per 14,6 milioni. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita a circa 34 milioni.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala

gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono state effettuate modifiche ai livelli di gerarchia del fair value.

Tra gli strumenti finanziari valutati al fair value – livello 3 è compresa la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (302,4 milioni).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2017			31/12/16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	685	5.230	2	1.244	6.437	2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.693.792	-	380.850	1.971.889	-	347.724
4. Derivati di copertura	-	56.469	-	-	39.233	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	1.694.477	61.699	380.852	1.973.133	45.670	347.726
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.307	-	-	2.064	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	443.188	-	-	459.198	-	-
3. Derivati di copertura	-	224.190	-	-	259.037	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	443.188	225.497	-	459.198	261.101	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Importi in migliaia di Euro	30/06/2017		31/12/2016	
	VB	FV	VB	FV
Voce di bilancio				
Crediti verso banche	2.618.849	2.618.849	1.958.763	1.958.541
Crediti verso clientela	17.625.627	18.859.424	18.246.327	19.546.010
Debiti verso banche	4.441.673	3.789.077	3.468.322	2.912.554
Debiti verso clientela	13.303.259	13.240.940	13.710.208	13.674.990
Titoli in circolazione	4.577.242	4.248.993	5.443.294	5.320.583

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/17	Fair Value al 30/06/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	448	448	49	-	49	-
Titoli di debito	HFT	L&R	641	640	1	129	-	(57)
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	-	-	-
Totale			1.089	1.088	50	129	49	(57)

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contenuto nella presente Relazione Finanziaria semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 per il Novennio 2012- 2020.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2016.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
5. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
6. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con

referimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2017 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 30 giugno 2017. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato dal 30 settembre 2016 (data di riferimento del *reporting package* utilizzato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016) al 30 giugno 2017.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 3 luglio 2017, in continuità con l'obiettivo primario di rifocalizzazione sul *core business* di banca commerciale delineato dal Piano Strategico 2016 - 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato le nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Il successivo 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in attuazione della predetta strategia di gestione degli NPE, ha avviato il processo di identificazione di un secondo portafoglio di sofferenze da inserire in *virtual data room* entro il mese di luglio (a valle del completamento della vendita della prima tranche relativa alla cartolarizzazione con GACS), passaggio operativo propedeutico ad un ulteriore deconsolidamento di esposizioni creditizie per circa euro 1,2 miliardi di valore lordo complessivo entro il 2017.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi entro la fine dell'anno.

Rispettivamente nelle sedute del 3 e dell'11 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige - proseguendo nel percorso di rafforzamento della prima linea manageriale - ha deliberato la nomina a *Chief Financial Officer* di Andrea Soro e la nomina di Paola Maria Di Leonardo a *General Counsel* e Federico Cavazzutti a Responsabile della *NPE Unit* del Gruppo.

Nella seduta del 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza, in merito all'operazione di fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, approvando a tal fine il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del Codice Civile. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha fatto seguito alla delibera assunta in data 11 luglio 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata nel ruolo di Capogruppo.

In data 26 luglio 2017 si è tenuta l'assemblea straordinaria di Banca Cesare Ponti, che ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 8 milioni a 14 milioni mediante emissione di n. 6 milioni di azioni del valore nominale di Euro 1, cadauna, offerte in opzione all'unico socio al prezzo di Euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e liberato dal socio unico, Banca Carige, in pari data.

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato la proposta, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti di prossima convocazione, di attribuire al Consiglio di Amministrazione stesso delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, per aumentare a pagamento, anche eventualmente in via inscindibile, con diritto d'opzione e/o con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, in una o più volte, anche per singole tranche, il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie per un importo massimo complessivo di 560 milioni, di cui una tranche per un importo massimo di 60 milioni eventualmente da destinarsi ad una o più categorie dei portatori dei titoli subordinati che abbiano aderito ad una possibile operazione di *liability management*.

Il Consiglio ha inoltre autorizzato, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, un'operazione di *liability management* volta a rafforzare ulteriormente la posizione patrimoniale della Banca che potrà avere ad oggetto lo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati emessi dalla banca sul mercato istituzionale a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari Senior di nuova emissione da parte della Banca stessa.

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato ed alle strutture competenti della Banca di procedere alla cessione a terzi dei titoli "*mezzanine*" e "*junior*" emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione per la quale è stata avviata istanza per la richiesta di garanzia dello stato italiano sulla tranche "*senior*".

I RISULTATI ECONOMICI

I saldi del primo semestre 2016, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 154,9 milioni, contro un valore negativo per 184,4 milioni di giugno 2016.

Il risultato del periodo incorpora gli effetti derivanti dalle rettifiche registrate nel corso del semestre sui crediti presenti nel portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing*, che ammontano a circa 80 milioni.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	259.818	302.067	(42.249)	(14,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(119.239)	(142.432)	23.193	(16,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	140.579	159.635	(19.056)	(11,9)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	138.676	142.042	(3.366)	(2,4)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(15.488)	(16.439)	951	(5,8)
60 - COMMISSIONI NETTE	123.188	125.603	(2.415)	(1,9)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.625	13.903	(3.278)	(23,6)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	6.612	149	6.463	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(900)	(344)	(556)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.825	30.986	(28.161)	(90,9)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.491	24.927	(23.436)	(94,0)
d) passività finanziarie	1.334	6.059	(4.725)	(78,0)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(456)	45	(501)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	282.473	329.977	(47.504)	(14,4)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(229.792)	(306.971)	77.179	(25,1)
a) crediti	(218.784)	(311.823)	93.039	(29,8)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.151)	(641)	(10.510)	...
d) altre operazioni finanziarie	143	5.493	(5.350)	(97,4)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	52.681	23.006	29.675	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	52.681	23.006	29.675	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(283.834)	(288.059)	4.225	(1,5)
a) spese per il personale	(151.787)	(143.240)	(8.547)	6,0
b) altre spese amministrative	(132.047)	(144.819)	12.772	(8,8)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(17.510)	(218)	(17.292)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(7.906)	(9.813)	1.907	(19,4)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(11.984)	(13.141)	1.157	(8,8)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	37.785	42.096	(4.311)	(10,2)
230 - COSTI OPERATIVI	(283.449)	(269.135)	(14.314)	5,3
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.767	2.257	3.510	...
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(19.942)	19.942	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	31	38	(7)	(18,4)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(224.970)	(263.776)	38.806	(14,7)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	66.598	77.075	(10.477)	(13,6)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(158.372)	(186.701)	28.329	(15,2)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(158.372)	(186.701)	28.329	(15,2)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.464)	(2.350)	(1.114)	47,4
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(154.908)	(184.351)	29.443	(16,0)
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,187	-0,222		
- Diluito	-0,187	-0,222		

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 140,6 milioni, in riduzione dell'11,9% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione ed un calo dei volumi intermediati.

Gli interessi attivi si attestano a 259,8 milioni (-14% rispetto a giugno 2016), prevalentemente a causa della riduzione degli interessi da crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 119,2 milioni e si riducono del 16,3%. La diminuzione di questi ultimi è ascrivibile in particolare ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.093	654	1.439	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.046	5.132	(1.086)	(21,2)
Crediti verso banche	265	140	125	89,3
Crediti verso clientela	251.737	294.961	(43.224)	(14,7)
Altre attività	1.677	1.180	497	42,1
Totale interessi attivi	259.818	302.067	(42.249)	(14,0)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	-	1.140	(1.140)	(100,0)
Debiti verso banche	1.993	2.435	(442)	(18,2)
Debiti verso clientela	17.309	23.944	(6.635)	(27,7)
Titoli in circolazione	58.425	81.564	(23.139)	(28,4)
Passività finanziarie di negoziazione	351	724	(373)	(51,5)
Passività finanziarie valutate al fair value	8.319	8.618	(299)	(3,5)
Altre passività	6.124	2.291	3.833	...
Derivati di copertura	26.718	21.716	5.002	23,0
Totale interessi passivi	119.239	142.432	(23.193)	(16,3)

Le commissioni nette sono pari a 123,2 milioni e sono in calo dell'1,9% rispetto al primo semestre 2016.

Le commissioni attive sono pari a 138,7 milioni, in diminuzione del 2,4% rispetto a giugno 2016, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. Le commissioni passive diminuiscono a 15,5 milioni (-5,8%), principalmente per la dinamica delle commissioni da garanzie ricevute (1,5 milioni a fronte di 3,4 milioni a giugno 2016).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	3.874	4.405	(531)	(12,1)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	46.440	46.234	206	0,4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	158	203	(45)	(22,2)
2. Negoziazione di valute	928	922	6	0,7
3. Gestioni di portafogli	2.237	2.239	(2)	(0,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	845	981	(136)	(13,9)
6. Collocamento di titoli	20.359	19.690	669	3,4
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.818	3.160	(342)	(10,8)
9. Distribuzione di servizi di terzi	19.095	19.039	56	0,3
- gestioni di portafogli	966	964	2	0,2
- prodotti assicurativi	11.802	11.713	89	0,8
- altri prodotti	6.327	6.362	(35)	(0,6)
Servizi di incasso e pagamento	27.894	28.480	(586)	(2,1)
Servizi per operazioni di factoring	368	465	(97)	(20,9)
Tenuta e gestione dei conti correnti	50.110	53.974	(3.864)	(7,2)
Altri servizi	9.990	8.484	1.506	17,8
Totale commissioni attive	138.676	142.042	(3.366)	(2,4)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1.526	3.379	(1.853)	(54,8)
Servizi di gestione e intermediazione	1.243	1.225	18	1,5
1. Negoziazione di strumenti finanziari	69	86	(17)	(19,8)
3. Gestione portafogli	120	198	(78)	(39,4)
4. Custodia e amministrazione di titoli	736	651	85	13,1
5. Collocamento di strumenti finanziari	48	47	1	2,1
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	270	243	27	11,1
Servizi di incasso e pagamento	9.145	8.621	524	6,1
Altri servizi	3.574	3.214	360	11,2
Totale commissioni passive	15.488	16.439	(951)	(5,8)

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 18,7 milioni (44,7 milioni a giugno 2016).

In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,6 milioni (13,9 milioni a giugno 2016).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 6,6 milioni, in aumento rispetto ai 149 mila euro di giugno 2016 principalmente per la dinamica dei titoli di debito.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	2.856	(1.037)	3.893	...
Titoli di capitale e OICR	-	(353)	353	(100,0)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	2.856	(1.390)	4.246	...
Derivati finanziari	(2.128)	(3.106)	978	(31,5)
Differenze di cambio	7.035	6.481	554	8,5
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(1.151)	(1.836)	685	(37,3)
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	6.612	149	6.463	...

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 900 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 344 mila euro a giugno 2016.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	25.685	29.145	(3.460)	(11,9)
Derivati di copertura del fair value	18.757	7.307	11.450	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	-	18.100	(18.100)	(100,0)
Passività finanziarie coperte (fair value)	6.928	3.738	3.190	85,3
Oneri dell'attività di copertura (B)	(26.585)	(29.489)	2.904	(9,8)
Derivati di copertura del fair value	(11.061)	(23.252)	12.191	(52,4)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.464)	(242)	(15.222)	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	(60)	(5.995)	5.935	(99,0)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(900)	(344)	(556)	...

Gli utili da cessione di attività disponibili per la vendita ed il riacquisto di passività finanziarie è pari a 2,8 milioni in diminuzione rispetto ai 31 milioni di giugno 2016, quando erano stati contabilizzati gli effetti derivanti dalla vendita di titoli classificati AFS (prevalentemente titoli di stato), dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd. (5,7 milioni) e dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. (2,4 milioni).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è negativo per 456 mila euro (positivo per 45 mila euro a giugno 2016).

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 282,5 milioni, in diminuzione del 14,4% rispetto a giugno 2016.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 229,8 milioni, che si comparano con i 307 milioni dello stesso periodo del 2016 ed includono l'effetto, pari a circa 80 milioni, derivante dalle rettifiche registrate nel corso del semestre sui crediti presenti nel portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing*. Si ricorda che il saldo relativo al 30 giugno 2016 comprendeva la contabilizzazione di significative rettifiche, anche alla luce delle indicazioni fornite a suo tempo dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 218,8 milioni e sono pari all'1,2% dei crediti netti (1,7% a giugno 2016), mentre la rettifica del valore della quota del Fondo Atlante è risultata pari a 10,6 milioni.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(56)	(83)	27	(32,5)
Crediti verso clientela	218.840	311.906	(93.066)	(29,8)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(143)	(5.493)	5.350	(97,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.151	641	10.510	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	229.792	306.971	(77.179)	(25,1)

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 52,7 milioni rispetto ai 23 milioni di giugno 2016.

I costi operativi ammontano a 283,4 milioni e si comparano con i 269,1 milioni di giugno 2016 (+5,3%). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 151,8 milioni e sono in aumento di 8,5 milioni rispetto a giugno 2016 (+6%) quando la voce beneficiava di effetti non ricorrenti legati alla definizione

degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale (22,3 milioni); al netto di tale beneficio le spese di personale diminuiscono dell'8,3%;

- le altre spese amministrative ammontano a 132 milioni e sono in diminuzione dell'8,8%; esse includono 3,6 milioni di oneri connessi alla già citata operazione di cessione di crediti *non performing*, nonché gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 7,5 milioni (9,2 milioni a giugno 2016) e canoni per imposte anticipate per 6,9 milioni (20,8 milioni a giugno 2016). Al netto di tali componenti la voce diminuisce dello 0,8%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 17,5 milioni, di cui 14,6 milioni riconducibili prevalentemente ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicurative (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili) e mostrano una variazione di 17,3 milioni rispetto a giugno 2016.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 19,9 milioni e risultano in calo del 13,3% rispetto a giugno 2016.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	151.787	143.240	8.547	6,0
Altre spese amministrative	132.047	144.819	(12.772)	(8,8)
- spese generali	89.764	85.047	4.717	5,5
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	7.536	9.191	(1.655)	(18,0)
- imposte indirette (1)	27.801	29.780	(1.979)	(6,6)
- canone per DTA	6.946	20.801	(13.855)	(66,6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17.510	218	17.292	...
Rettifiche / riprese di valore:	19.890	22.954	(3.064)	(13,3)
- attività immateriali	11.984	13.141	(1.157)	(8,8)
- attività materiali	7.906	9.813	(1.907)	(19,4)
Altri oneri/proventi di gestione	(37.785)	(42.096)	4.311	(10,2)
Totale costi operativi	283.449	269.135	14.314	5,3

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono espese alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 37,8 milioni (42,1 milioni a giugno 2016); lo scostamento è pari al 10,2% principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi spese di istruttoria e ai recuperi di imposte che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2017	1° SEMESTRE 2016	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.287	2.428	(141)	(5,8)
Addebiti a carico di terzi:	31.124	36.449	(5.325)	(14,6)
recuperi spese istruttoria	7.991	11.437	(3.446)	(30,1)
recuperi di imposte (1)	22.966	24.692	(1.726)	(7,0)
premi di assicurazione clientela	167	320	(153)	(47,8)
Altri proventi	8.520	8.016	504	6,3
Totale altri proventi	41.931	46.893	(4.962)	(10,6)
Spese manut. ord. immobili investimento	(171)	(346)	175	(50,6)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(160)	(187)	27	(14,4)
Altri oneri	(3.815)	(4.264)	449	(10,5)
Totale altri oneri	(4.146)	(4.797)	651	(13,6)
Totale proventi netti	37.785	42.096	(4.311)	(10,2)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 5,8 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 225 milioni, contro un risultato negativo per 263,8 milioni di giugno 2016.

I recuperi di imposte sono pari a 66,6 milioni, inferiori rispetto ai 77,1 milioni di giugno 2016.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 154,9 milioni, contro una perdita di 184,4 milioni di giugno 2016.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 152 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 39.409 milioni, in flessione del 4,1% rispetto a dicembre 2016, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito della scadenza, nel primo trimestre dell'anno, di circa 600 milioni relativi a un'obbligazione Senior e dell'azzeramento dei PCT passivi.

La raccolta diretta si dimensiona in 18.323,7 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.085,3 milioni. Quest'ultima rappresenta il 53,5% delle AFI ed è composta per il 53,1% da risparmio gestito e per il 46,9% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/17	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	39.408.989	41.100.574	(1.691.585)	(4,1)
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	18.323.689	19.612.700	(1.289.011)	(6,6)
% sul Totale	46,5%	47,7%		
Raccolta indiretta (B)	21.085.300	21.487.874	(402.574)	(1,9)
% sul Totale	53,5%	52,3%		
- Risparmio gestito	11.198.324	10.864.170	334.154	3,1
% sul Totale	28,4%	26,4%		
% sulla Raccolta indiretta	53,1%	50,6%		
- Risparmio amministrato	9.886.976	10.623.704	(736.728)	(6,9)
% sul Totale	25,1%	25,8%		
% sulla Raccolta indiretta	46,9%	49,4%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 22.765,4 milioni, in calo dell'1,4%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 6,6% e si attesta a 18.323,7 milioni, la diminuzione interessa sia la componente a breve (-4,2%), sia quella a medio lungo termine (-11,5%).

Al netto delle componenti PCT passivi e dei circa 600 milioni relativi alla sopracitata obbligazione Senior l'aggregato risulta in diminuzione dell'1,8%.

Nel suo ambito, i debiti verso clientela sono pari a 13.303,3 milioni, in diminuzione del 3%, principalmente per i pronti contro termine, a giugno nulli (351,2 milioni a dicembre 2016), e la contrazione registrata dai conti correnti e depositi liberi (pari a 11.706,8 milioni; -1,1% rispetto a dicembre 2016) solo parzialmente controbilanciata dall'incremento dei depositi vincolati (pari a 1.419,5 milioni; +5,6% rispetto a dicembre 2016).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 4.577,2 milioni (-15,9% rispetto a dicembre 2016), risentendo prevalentemente della scadenza di circa 600 milioni di un'obbligazione Senior verificatasi nel mese di marzo 2017. Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 645 milioni (al netto di quelli rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni).

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 15.431,5 milioni, risulta in calo del 2,2% nel semestre, mentre quella *institutional*, pari a 2.892,2 milioni è in contrazione del 24,4%.

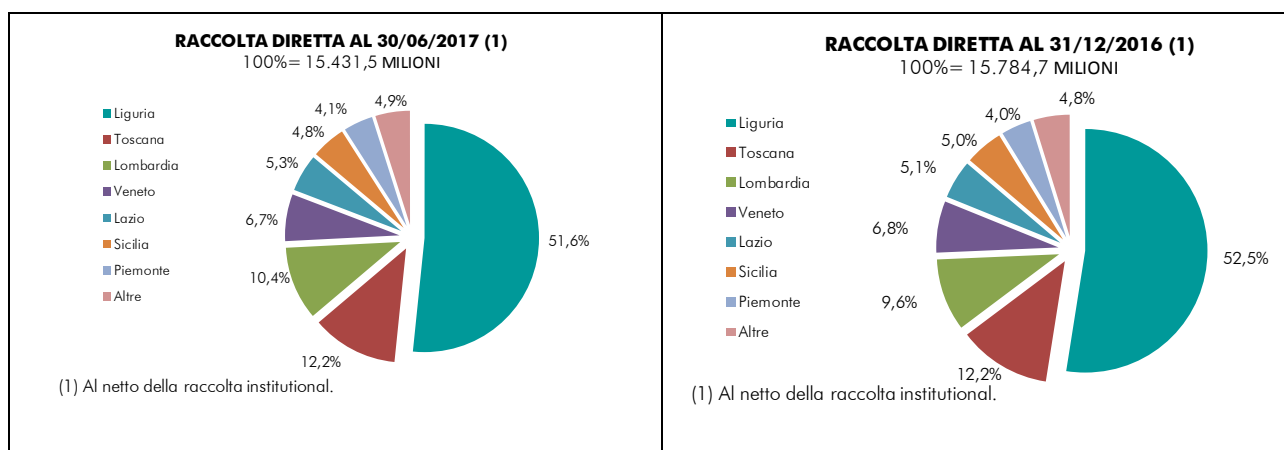
In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 12.578,9 milioni (13.124,2 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 68,6% (66,9% a dicembre 2016); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 5.744,8 milioni (6.488,5 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 31,4% (33,1% a dicembre 2016).

I debiti verso banche ammontano a 4.441,7 milioni rispetto ai 3.468,3 di dicembre 2016.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2017	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	22.765.362	23.081.022	(315.660)	(1,4)
Raccolta diretta (A)	18.323.689	19.612.700	(1.289.011)	(6,6)
Debiti verso clientela	13.303.259	13.710.208	(406.949)	(3,0)
conti correnti e depositi liberi	11.706.770	11.841.106	(134.336)	(1,1)
pronti contro termine	-	351.226	(351.226)	(100,0)
depositi vincolati	1.419.500	1.344.401	75.099	5,6
finanziamenti	4.423	5.085	(662)	(13,0)
altri debiti	172.566	168.390	4.176	2,5
Titoli in circolazione	4.577.242	5.443.294	(866.052)	(15,9)
obbligazioni	4.575.872	5.440.218	(864.346)	(15,9)
altri titoli	1.370	3.076	(1.706)	(55,5)
Passività al fair value	443.188	459.198	(16.010)	(3,5)
obbligazioni	443.188	459.198	(16.010)	(3,5)
breve termine	12.578.868	13.124.239	(545.371)	(4,2)
% sul Totale	68,6	66,9		
medio/lungo termine	5.744.821	6.488.461	(743.640)	(11,5)
% sul Totale	31,4	33,1		
Debiti verso banche (B)	4.441.673	3.468.322	973.351	28,1
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000	500.000	16,7
Conti correnti e depositi liberi	81.042	28.998	52.044	...
Pronti contro termine	435.115	-	435.115	...
Finanziamenti	386.096	422.728	(36.632)	(8,7)
Altri debiti	39.420	16.596	22.824	...

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 51,6%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 12,2%, e la terza la Lombardia, con una quota del 10,4%. Al Veneto fa capo una quota del 6,7% e al Lazio del 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori o uguali al 5%.



Il 71,5% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.511,6 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.365,2 milioni) si attesta al 17,8%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 387,1 milioni (2,9% del totale), le istituzioni sociali private 744 milioni (5,6% del totale) e le amministrazioni pubbliche 295,3 milioni (2,2% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/17		31/12/16	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	295.329	2,2%	255.816	1,9%
Società finanziarie e assicurative	387.143	2,9%	331.600	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.365.211	17,8%	2.317.829	17,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	743.955	5,6%	747.481	5,6%
Famiglie consumatrici	9.511.621	71,5%	9.706.257	72,7%
Totale settoriale	13.303.259	100,0%	13.358.982	100,0%
Pronti contro termine	-		351.226	
Totale debiti verso clientela	13.303.259		13.710.208	
Titoli in circolazione	4.577.242		5.443.294	
Passività al fair value	443.188		459.198	
Totale raccolta diretta	18.323.689		19.612.700	

La raccolta indiretta ammonta a 21.085,3 milioni e risulta in diminuzione nel semestre (-1,9%) per la contrazione del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita del risparmio gestito.

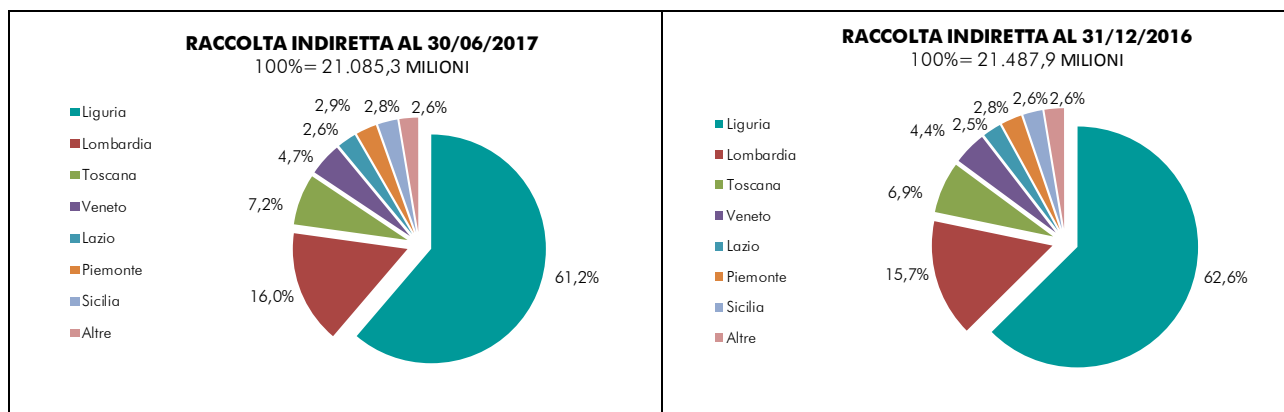
Il risparmio gestito si attesta a 11.198,3 milioni in crescita del 3,1% nel corso del semestre in tutte le componenti, in particolare per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che crescono del 3,9% attestandosi a 4.977,7 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta a 9.887 milioni, in diminuzione del 6,9% nel semestre; i titoli di Stato diminuiscono del 5,1% attestandosi a 2.814,7 milioni; le obbligazioni si attestano a 800,5 milioni (-9%), mentre le azioni sono pari a 920,7 milioni (+2%). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni di Amissima Assicurazioni si attesta a 5.351,1 milioni e risulta in calo dell'8,9%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/17	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	21.085.300	21.487.874	(402.574)	(1,9)
Risparmio gestito (A)	11.198.324	10.864.170	334.154	3,1
Fondi comuni e SICAV	4.977.708	4.790.105	187.603	3,9
Gestioni patrimoniali	526.679	519.926	6.753	1,3
Prodotti bancario-assicurativi	5.693.937	5.554.139	139.798	2,5
Risparmio amministrato (B)	9.886.976	10.623.704	(736.728)	(6,9)
Titoli di Stato	2.814.713	2.965.943	(151.230)	(5,1)
Obbligazioni	800.476	879.201	(78.725)	(9,0)
Azioni	920.698	902.994	17.704	2,0
Altro	5.351.089	5.875.566	(524.477)	(8,9)

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 61,2%; seguono la Lombardia con il 16% e la Toscana con il 7,2%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 67,4% e, la seconda, una quota del 27,1%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,6%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/17		31/12/16	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	188.741	0,9%	170.903	0,8%
Società finanziarie e assicurative	5.714.922	27,1%	6.342.222	29,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	755.859	3,6%	772.662	3,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	209.866	1,0%	212.260	1,0%
Famiglie consumatrici	14.215.912	67,4%	13.989.829	65,1%
Totale raccolta indiretta	21.085.300	100,0%	21.487.874	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 17.625,6 milioni (-3,4% nei sei mesi).

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazione	
	30/06/2017	31/12/16	assoluta	%
Conti correnti	1.865.945	1.917.793	(51.848)	(2,7)
Pronti contro termine attivi	157.909	-	157.909	...
Mutui	12.251.586	12.832.661	(581.075)	(4,5)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	612.813	598.325	14.488	2,4
Leasing finanziario	632.246	660.122	(27.876)	(4,2)
Factoring	75.623	96.545	(20.922)	(21,7)
Altri finanziamenti	2.029.064	2.140.377	(111.313)	(5,2)
Titoli di debito	441	504	(63)	(12,5)
Totale	17.625.627	18.246.327	(620.700)	(3,4)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 21.226,9 milioni e sono in flessione del 2,2%.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 20.491,1 milioni e sono in calo del 2,9%. Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-6% a 9.708 milioni) e, in misura meno marcata, quella ai privati (-1,9% a 6.409,3 milioni), mentre risultano in crescita le sofferenze (+4,2%) a 3.883,5 milioni.

La componente a breve termine è pari al 12,7% del totale ed ammonta a 2.702,4 milioni, in aumento del 2,4%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 14.641 milioni (-4,6%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 7,9 milioni, ammontano a 2.626,8 milioni, in aumento rispetto ai 1.961,3 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per il 93,4% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.822,8 milioni, rispetto ai 1.514,9 milioni di dicembre 2016.

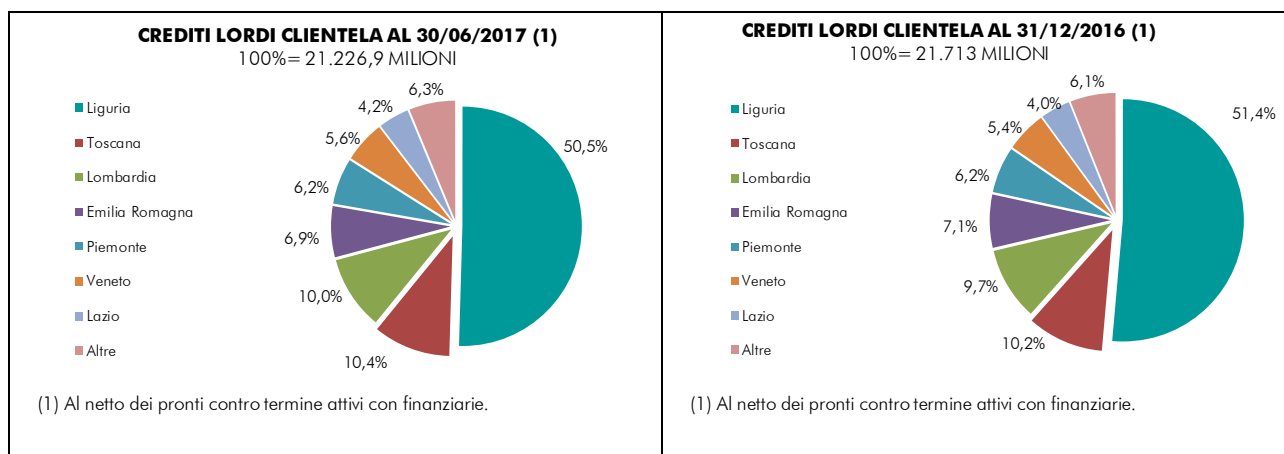
CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2017	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	20.244.035	20.199.267	44.768	0,2
Crediti verso clientela (A)	17.625.186	18.245.823	(620.637)	(3,4)
-Esposizione lorda (2)	21.226.890	21.713.025	(486.135)	(2,2)
conti correnti	1.492.999	1.537.573	(44.574)	(2,9)
PCT attivi	157.909	-	157.909	...
mutui	9.413.626	9.728.799	(315.173)	(3,2)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	613.679	599.231	14.448	2,4
leasing	499.044	522.942	(23.898)	(4,6)
factoring	47.349	62.194	(14.845)	(23,9)
altri crediti	1.817.458	1.929.390	(111.932)	(5,8)
attività deteriorate	7.184.826	7.332.896	(148.070)	(2,0)
-breve termine	2.702.378	2.639.712	62.666	2,4
% sul valore nominale	12,7	12,2		
-medio/lungo termine	14.641.044	15.347.705	(706.661)	(4,6)
% sul valore nominale	69,0	70,7		
-Sofferenze	3.883.468	3.725.608	157.860	4,2
% sul valore nominale	18,3	17,2		
-Rettifiche di valore (-)	3.601.704	3.467.202	134.502	3,9
Crediti verso banche (B)	2.618.849	1.953.444	665.405	34,1
-Esposizione lorda (2)	2.626.779	1.961.257	665.522	33,9
riserva obbligatoria	1.315.549	1.279.031	36.518	2,9
conti correnti e depositi liberi	75.454	75.219	235	0,3
depositi vincolati	26.608	25.800	808	3,1
pronti contro termine	627.894	-	627.894	...
finanziamenti	562.332	562.489	(157)	(0,0)
attività deteriorate	18.942	18.718	224	1,2
-breve termine	2.454.106	1.614.594	839.512	52,0
% sul valore nominale	93,4	82,3		
-medio/lungo termine	153.731	327.945	(174.214)	(53,1)
% sul valore nominale	5,9	16,7		
-Sofferenze	18.942	18.718	224	1,2
% sul valore nominale	0,7	1,0		
-Rettifiche di valore (-)	7.930	7.813	117	1,5

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/06/2017 ad euro 441 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 50,5% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,4%, la Lombardia la terza con una quota del 10%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 59,2% dei crediti alla clientela per un totale di 12.468,1 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 29,3%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 7,7%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,4%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	1.614.646	7,7%	1.701.479	7,8%
Società finanziarie e assicurative	722.907	3,4%	742.226	3,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12.468.117	59,2%	12.874.740	59,3%
Costruzioni	2.919.388	13,9%	3.006.628	13,8%
Attività immobiliari	2.108.065	10,0%	2.228.359	10,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.003.864	9,5%	2.022.334	9,3%
Attività manifatturiere	1.934.543	9,2%	1.910.299	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.234.770	5,9%	1.305.741	6,0%
Altro	2.267.487	10,8%	2.401.378	11,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	80.100	0,4%	107.779	0,5%
Famiglie consumatrici	6.183.212	29,3%	6.286.800	29,0%
Totale distribuzione settoriale	21.068.981	100,0%	21.713.025	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	157.909		-	
Totale crediti verso clientela	21.226.890		21.713.025	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa e firma alla clientela ammontano a 7.279,4 milioni, in diminuzione rispetto ai livelli di dicembre 2016 (-2,2%).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.883,5 milioni, in crescita del 4,2% rappresentando il 18,3% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.207,8 milioni risultando in diminuzione dell'8%.

Le esposizioni scadute, che sono anch'esse interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 93,5 milioni, in diminuzione del 22,3%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 48,9% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2016 (45,4%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 66,8%, le inadempienze probabili del 28,2% e le esposizioni scadute dell'11,2%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 94,5 milioni, in diminuzione del 13% rispetto a dicembre 2016 e sono svalutati per il 21%.

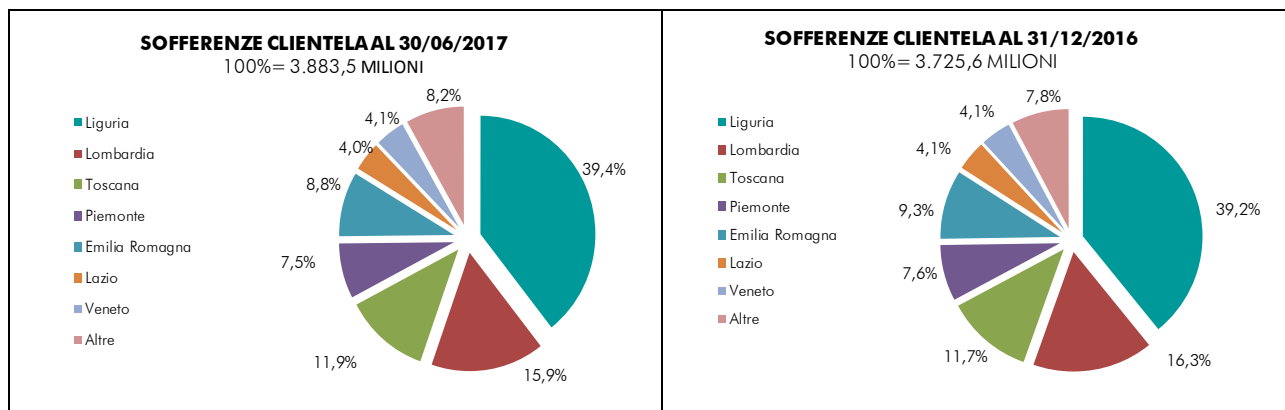
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 3.633,3 milioni, di cui 3.601,7 milioni relativi ai crediti per cassa e 31,6 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/06/2017				31/12/2016			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.902.410	2.602.556	1.299.854	66,7	3.744.326	2.356.288	1.388.038	62,9
- banche	18.942	7.930	11.012	41,9	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	3.883.468	2.594.626	1.288.842	66,81	3.725.608	2.348.475	1.377.133	63,0
Inadempienze probabili	3.207.838	906.200	2.301.638	28,2	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
- clientela	3.207.838	906.200	2.301.638	28,2	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
Esposizioni scadute	93.520	10.504	83.016	11,2	120.331	19.666	100.665	16,3
- clientela	93.520	10.504	83.016	11,2	120.331	19.666	100.665	16,3
Totale Crediti Deteriorati	7.203.768	3.519.260	3.684.508	48,9	7.351.614	3.338.499	4.013.115	45,4
- banche	18.942	7.930	11.012	41,9	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	7.184.826	3.511.330	3.673.496	48,9	7.332.896	3.330.686	4.002.210	45,4
- di cui Forborne	1.842.878	636.524	1.206.354	34,5	1.777.648	557.041	1.220.607	31,3
Crediti in bonis								
- banche	2.607.837	-	2.607.837	-	1.942.539	-	1.942.539	-
- clientela	14.042.064	90.374	13.951.690	0,6	14.380.129	136.516	14.243.613	0,9
Totale Crediti in Bonis	16.649.901	90.374	16.559.527	0,5	16.322.668	136.516	16.186.152	0,8
- di cui Forborne	625.000	12.483	612.517	2,0	666.530	40.331	626.199	6,1
Totale Crediti per cassa	23.853.669	3.609.634	20.244.035	15,1	23.674.282	3.475.015	20.199.267	14,7
- banche	2.626.779	7.930	2.618.849	0,3	1.961.257	7.813	1.953.444	0,4
- clientela	21.226.890	3.601.704	17.625.186	17,0	21.713.025	3.467.202	18.245.823	16,0
Crediti di firma								
Deteriorati	94.547	19.816	74.731	21,0	108.683	21.397	87.286	19,7
- clientela	94.547	19.816	74.731	21,0	108.683	21.397	87.286	19,7
Altri crediti	574.642	11.734	562.908	2,0	616.977	10.295	606.682	1,7
- banche	427	-	427	-	558	-	558	-
- clientela	574.215	11.734	562.481	2,0	616.419	10.295	606.124	1,7
Totale Crediti di firma	669.189	31.550	637.639	4,7	725.660	31.692	693.968	4,4
- banche	427	-	427	-	558	-	558	-
- clientela	668.762	31.550	637.212	4,7	725.102	31.692	693.410	4,4
Totale	24.522.858	3.641.184	20.881.674	14,8	24.399.942	3.506.707	20.893.235	14,4
- banche	2.627.206	7.930	2.619.276	0,3	1.961.815	7.813	1.954.002	0,4
- clientela	21.895.652	3.633.254	18.262.398	16,6	22.438.127	3.498.894	18.939.233	15,6

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/06/2017 ad euro 441 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,4%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (15,9%) e dalla Toscana (11,9%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 3.145,3 milioni, con una quota dell'81%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (1.080,8 milioni; 27,8%), seguita dalle "Attività immobiliari" (596,3 milioni; 15,4%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 17,6%.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/17		31/12/16	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	3.899	0,1%	3.011	0,1%
Società finanziarie e assicurative	44.631	1,1%	43.639	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.145.299	81,0%	3.018.529	81,0%
Costruzioni	1.080.789	27,8%	1.020.267	27,4%
Attività immobiliari	596.342	15,4%	583.458	15,7%
Attività manifatturiere	519.081	13,4%	506.986	13,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	438.506	11,3%	419.008	11,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	108.888	2,8%	104.468	2,8%
Altro	401.693	10,3%	384.342	10,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	5.422	0,1%	5.152	0,1%
Famiglie consumatrici	684.217	17,6%	655.277	17,6%
Totale sofferenze	3.883.468	100,0%	3.725.608	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 18,3%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 25,2%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/17	31/12/16
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	6,2%	5,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	25,2%	23,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	37,0%	33,9%
Attività immobiliari	28,3%	26,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	21,9%	20,7%
Attività manifatturiere	26,8%	26,5%
Trasporto e magazzinaggio	7,6%	7,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	6,8%	4,8%
Famiglie consumatrici	11,1%	10,4%
Totale	18,3%	17,2%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.075,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 (-10,8%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.740,2 milioni) costituiscono l'83,8% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 323,9 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 11,7 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi italiani rappresentano il 95,5% del totale, con una *duration* finanziaria pari a 3,2 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale* – sono pari a 2.074,6 milioni e rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli (99,9%); i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading* – sono pari a 687 mila euro, i titoli classificati *Loans and Receivables* si attestano a 441 mila euro.

PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2017	31/12/16	assoluta	%
Titoli di debito	1.740.186	1.975.251	(235.065)	(11,9)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	687	1.246	(559)	(44,9)
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.739.058	1.968.182	(229.124)	(11,6)
<i>Loans and Receivable</i>	441	5.823	(5.382)	(92,4)
Titoli di capitale	323.852	327.532	(3.680)	(1,1)
<i>Disponibili per la vendita</i>	323.852	327.532	(3.680)	(1,1)
Quote di O.I.C.R.	11.732	23.899	(12.167)	(50,9)
<i>Disponibili per la vendita</i>	11.732	23.899	(12.167)	(50,9)
Totale (1)	2.075.770	2.326.682	(250.912)	(10,8)
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	687	1.246	(559)	(44,9)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.074.642	2.319.613	(244.971)	(10,6)
<i>Loans and Receivable</i>	441	5.823	(5.382)	(92,4)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 5.230 migliaia; 6.437 migliaia al 31/12/2016, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 5,2 milioni e quelli passivi a 1,3 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2016 (rispettivamente pari a 6,4 e 2,1 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 56,5 milioni (39,2 milioni a dicembre 2016) e quelli passivi ammontano a 224,2 milioni (259 milioni a fine 2016).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro.

Tale esposizione riguarda titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le partecipazioni ammontano a 97,1 milioni (94,2 milioni a dicembre 2016); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	94.235	92.536
B. Aumenti	2.896	1.699
B.4 Altre variazioni	2.896	1.699
C. Diminuzioni	-	-
D. Rimanenze finali	97.131	94.235

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.996,5 milioni e 42,2 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.057,5 milioni, di cui 531,3 milioni connesse alla Legge 214/2011.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al 30 giugno 2017 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al Bilancio Consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	69.408	24.277	1.833	250	95	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	15.872	51	11	24	-
TOTALE	69.408	40.149	1.884	261	119	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
15.150	50.489	2.175	91	120	-
15.150	50.489	2.175	91	120	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2017 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	84.558	17.625.627	0,5%
Altre voci dell'attivo	-	8.283.774	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	90.638	13.303.259	0,7%
Altre voci del passivo (1)	-	10.623.361	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	298	259.818	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(213)	(119.239)	0,2%
Altre voci positive di conto economico	54	202.464	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(26)	(568.013)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnala la seguente operazione di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberata nel corso del secondo trimestre 2017, rientrante nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- conferimento di mandato all'Amministratore Delegato di procedere a determinare, definire, negoziare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca Carige S.p.A. tutti i documenti, atti, certificati, accordi modificativi e/o contratti che si rendano necessari e/o opportuni in relazione ai programmi EMTN, OBG1, OBG2 e OBG3, comprese le autorizzazioni alla concessione di linee di liquidità e la cessione di uno o più portafogli di crediti eleggibili.

In forza di tale mandato, nel corso del secondo trimestre 2017, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 203 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG3";
- concessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. di linee di liquidità per il finanziamento degli acquisti di attivi di cui al punto precedente;
- cessione a Carige Covered Bond 2 S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 35 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG2".

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2017 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel primo semestre del 2017 il Gruppo ha assorbito liquidità per 10,8 milioni. L'attività operativa ha generato liquidità per 2,5 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 3,2 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 41,4 milioni, le passività finanziarie hanno generato liquidità per 40,7 milioni. La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 13,4 milioni.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2017 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.957,2 milioni ed è composto da: capitale sociale per 2.791,4 milioni, sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 684,5 milioni, riserve da valutazione negative per 155,2 milioni (di cui 109,1 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 154,9 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2017 come da Bilancio della Capogruppo	1.868.951	(145.351)
Differenze rispetto al valore di carico	(9.301)	7.201
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	163.723	-
Storno dividendi società controllate	(14.108)	(14.108)
Storno dividendi società collegate	(2.848)	(2.848)
Altri	2.708	198
Saldi al 30/06/2017 come da Bilancio consolidato	1.957.194	(154.908)

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 30 giugno 2017 le filiali del Gruppo Carige sono 529, in diminuzione rispetto alle 587 di fine 2016. La chiusura di 58 sportelli (54 sportelli Carige e 4 Banca del Monte di Lucca), realizzata nel mese di giugno, rientra nel processo di razionalizzazione della rete fisica così come indicato nel Piano Strategico. I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate, small business e P.O.E (piccoli operatori economici).

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 102 consulenti *private* e su 474 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 177 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate* e 173 *mid corporate* suddivisi in 96 *team* e su 330 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line* (*internet banking*, *mobile banking* e *contact center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2017 sono 646 (706 a dicembre 2016), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 169 *cash-in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 167 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo semestre 2017, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 35,2%.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è salito a 372.894, la penetrazione dei servizi online è in continua crescita e dal suo lancio sono stati più di 220 mila i download dell'App Carige Mobile. Anche la clientela imprese è sempre più attiva sui canali remoti e il servizio di corporate banking Carige OnDemand, al 30 giugno 2017, contava più di 80.000 contratti in essere.

Nei primi sei mesi dell'anno, il contact center ha gestito mediamente più di mille telefonate e quasi duecento mail al giorno.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/17		31/12/16	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	296	56,0	325	55,4
Liguria	197	37,2	218	37,1
- Genova	109	20,6	119	20,3
- Savona	49	9,3	54	9,2
- Imperia	21	4,0	24	4,1
- La Spezia	18	3,4	21	3,6
Lombardia	58	11,0	62	10,6
Piemonte	40	7,6	44	7,5
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	54	10,2	62	10,6
Veneto	39	7,4	41	7,0
Emilia Romagna	15	2,8	21	3,6
AREA CENTRO	108	20,4	124	21,1
Toscana	69	13,0	82	14,0
Lazio	32	6,0	35	6,0
Marche	5	0,9	5	0,9
Umbria	2	0,4	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	70	13,2	75	12,8
Sicilia	50	9,5	55	9,4
Sardegna	11	2,1	11	1,9
Puglia	9	1,7	9	1,5
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	529	100,0	587	100,0

	30/06/17	31/12/16
Consulenti private	102	107
Consulenti corporate	177	184
Consulenti affluent	474	475
Consulenti small business	330	334
Totale consulenti	1.083	1.100

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	646	706
Bancacontinua (self service)	19	19
Internet Banking privati ⁽¹⁾	372.894	366.276

(1) Numero contratti.

A giugno 2017, il personale del Gruppo è pari a 4.765 unità (4.873 a dicembre 2016), 4.758 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale (63 unità), i quadri direttivi il 26,3% (1.255 unità) ed il restante personale il 72,3% (3.447 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 71,2% del totale (3.394 unità).

Il 47,7% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 54,1% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 48 anni e l'anzianità media di servizio di circa 19 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 36,3%.

Nel corso del primo semestre 2017 si sono registrate 121 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 101 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 13 nuove assunzioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/17		31/12/16	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	63	1,3	65	1,3
Quadri direttivi	1.255	26,3	1.247	25,6
Altro Personale	3.447	72,3	3.561	73,1
Totale	4.765	100,0	4.873	100,0
Attività				
Sede	1.371	28,8	1.426	29,3
Mercato	3.394	71,2	3.447	70,7

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Il Gruppo, infine, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

Il Gruppo presenta – alla data del 30 giugno 2017 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,6%), Tier 1 Ratio phased-in (10,8%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (10,4%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima del 9% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017, ma al di sotto della soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,25%.

In ogni caso, le misure previste nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio 2017, nonché le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di de-risking e di de-leveraging del Gruppo approvate dal Consiglio d'Amministrazione del 3 luglio 2017, sono idonee a ripristinare un livello di CET1 Ratio ben al di sopra delle suddette soglie.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.090.653	2.266.737
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(684.469)	(392.732)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	175.949
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(154.908)	(291.737)
Riserve OCI	(155.233)	(158.100)
Regime transitorio - impatto su CET1	117.978	142.022
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	380.991	324.292
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	380.991	324.292
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.709.662	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	51.210	97.724
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	5
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	82.100	97.632
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	(30.982)	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.760.872	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	292.884	317.739
Fondi Propri (T1+T2)	2.053.755	2.357.908

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.709.662	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	51.210	97.724
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.760.872	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2)	292.884	317.739
Fondi Propri	2.053.755	2.357.908
Attività ponderate		
Rischio di credito	14.432.424	14.949.832
Rischio di credito Bis III (1)	724.197	965.777
Rischio di mercato	5.791	17.099
Rischio operativo	1.199.977	1.096.067
Totale attivo ponderato	16.362.390	17.028.774
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.154.594	1.195.987
Rischio di credito Bis III	57.936	77.262
Rischio di mercato	463	1.368
Rischio operativo (2)	95.998	87.685
Totale	1.308.991	1.362.302
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	10,4%	11,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	10,8%	12,0%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	12,6%	13,8%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) Il rischio operativo differisce da quello di fine 2016 per l'aggiornamento di alcune ponderazioni sulle singole componenti per il calcolo requisito.

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 28 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischio rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Nel corso del 2016, sono stati definiti, strutturati e normati i processi del framework di Operational Risk Management (ORM); nel corso dei mesi successivi, sono stati avviati operativamente i principali processi del framework ORM, consentendo l'assolvimento dei requisiti minimi (art. 320 Regolamento n. 575/13 c.d. "CRR"), tra cui, l'avvio operativo dei processi di Historical Data Collection (HDC) e di Risk Self Assessment (RSA), per l'adozione del Metodo Standard per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi. Ai fini della stima interna del capitale in ottica di secondo pilastro viene utilizzato un modello gestionale interno di Operational Risk VaR.

Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'ABI, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio AFS viene misurata sulla base della metodologia applicata nell'ambito degli esercizi di Stress Test EBA. La quantificazione degli haircuts è operata dall'EBA sulla base di uno specifico scenario di stress macroeconomico (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai *prepayment*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 28 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*). Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine.

Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso valutazioni qualitative che afferiscono sia all'esposizione al rischio sia ai processi di controllo e agli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante campagne di Risk Self Assessment e mediante la definizione di alcuni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2016 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

Rischio riciclaggio e terrorismo

Rischio che individua i reati presupposto del riciclaggio, ovvero sia conversione e trasferimento di beni provenienti da attività criminosa o il loro acquisto, detenzione ed utilizzo, nonché l'occultamento e la dissimulazione della reale natura di beni provenienti da attività criminosa. Il rischio è monitorato tramite una metodologia di autovalutazione che prevede l'identificazione dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto e l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali al fine di individuare eventuali vulnerabilità. La conseguente determinazione del rischio residuo complessivo cui è esposto l'intermediario è risultata bassa grazie all'effetto delle attività progettuali intraprese e realizzate per rafforzare la governance e i processi interni.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

L'ulteriore procedimento (n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri, nel quale la Banca si era costituita parte civile, si è concluso al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016, con la pronuncia da parte del Tribunale di Genova di sentenza di primo grado. Il Tribunale ha condannato, tra gli altri, Giovanni Berneschi a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. Alle udienze del 7 dicembre 2016 e del 9 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti, rispettivamente, di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario, nonché del Centro Fiduciario stesso per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione per il restante capo di imputazione ai sensi del Decreto Legislativo 231 mediante patteggiamento, con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate evidenziato a pagina 180 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, si segnala che nell'udienza tenutasi il 14 giugno le parti hanno richiesto e ottenuto un rinvio della discussione al 18 ottobre 2017 al fine di esplorare la possibilità di raggiungere un accordo, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso civile con Consob descritto di seguito. La Banca ritiene tuttora valide le considerazioni effettuate in sede di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, che hanno portato a ritenere non sussistenti i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti in merito a tale contenzioso.

Con riferimento al contenzioso relativo al Bilancio 2013, che vede la Banca convenuta in giudizio da Consob, evidenziato a pagina 134 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 a cui si rimanda, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un processo volto a porre termine all'azione promossa da Consob. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle conclusioni del Consulente Tecnico di Ufficio, scelto dalle parti, Prof. Mario Massari, che, nella sua perizia, ha concluso sulla non conformità al principio contabile IAS 8 dei saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 in considerazione della non conformità allo IAS 36 delle valutazioni ai fini dell'impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012. Tenuto altresì conto che lo stesso consulente tecnico ritiene non sia praticabile una riformulazione alla data odierna dei dati previsionali sottostanti le valutazioni in allora in quanto i risultati sarebbero privi di accettabile credibilità, tenuto altresì conto che l'avviamento di cui si discute è stato completamente svalutato nel settembre 2013, la Banca ha ritenuto che ricorra la situazione prevista dai paragrafi 50-53 dello IAS 8 là ove prevedono una rettifica di errore esclusivamente informativa.

Pertanto, a seguito di diffusione al pubblico di specifico comunicato stampa in merito e delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017 di approvazione della bozza di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente ad una integrazione dell'informativa originariamente fornita e mantenendo integralmente invariato il restante contenuto dei predetti bilanci, la Banca ritiene cessata la materia del contendere del procedimento in corso, essendo ristabilita la correttezza del quadro informativo.

Con riferimento alla richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro pervenuta nel corso precedente esercizio da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, non essendo nel semestre corrente intervenute significative evoluzioni in merito, la Banca ritiene tuttora valida la valutazione fatta con il supporto di un legale esterno in sede di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, ravvivando nella richiesta stessa una iniziativa volta ad interrompere i termini prescrizionali piuttosto che a muovere addebiti specifici alla Banca stessa. Pertanto si ritiene che la comunicazione ricevuta dalla Curatela Fallimentare non abbia allo stato un ragionevole fondamento, né consenta di effettuare una valutazione attendibile dei potenziali aspetti pregiudizievoli per la Banca.

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori delle società Creditis (credito al consumo) e Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;

- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I segmenti di clientela conseguono, nel primo semestre 2017, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 138,7 milioni (49,1% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 123,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 203,6 milioni (71,8% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 80 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 6.057 milioni (34,4% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 11.018 milioni (82,8% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2.264 milioni; la raccolta indiretta è pari a 15.355 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 28.637 milioni e rappresentano il 72,7% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 136,6 milioni (48,3% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a -67 milioni e costi operativi per 59,4 milioni (21% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 126,4 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 11.168 milioni (63,4% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.217 milioni (16,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 70 mila euro mentre la raccolta indiretta, pari a 5.730 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.017 milioni e rappresentano il 20,3% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso consegue nel primo semestre 2017 una perdita dell'operatività corrente di 6,8 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa dalla diminuzione dei PCT passivi (debiti verso clientela) e delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
6 mesi 2017	138.696	136.568	27.241	-20.032	282.473
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	145.992	158.499	45.140	-19.654	329.977
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
6 mesi 2017	123.592	-66.969	16.121	-14.265	58.479
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	133.214	-135.054	-437	7.636	5.359
Costi operativi					
6 mesi 2017	-203.595	-59.399	-22.964	2.509	-283.449
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	-198.642	-66.380	-7.303	3.190	-269.135
Utile/perdita operatività corrente					
6 mesi 2017	-80.003	-126.368	-6.843	-11.756	-224.970
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	-65.428	-201.434	-7.740	10.826	-263.776
Crediti verso clientela					
30/06/2017	6.056.584	11.168.403	958.932	-558.292	17.625.627
31/12/2016	6.119.225	11.768.679	934.441	-576.018	18.246.327
Debiti verso clientela					
30/06/2017	11.018.019	2.216.971	217.183	-148.914	13.303.259
31/12/2016	11.103.923	2.208.327	575.235	-177.277	13.710.208
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2017	2.263.536	70.060	2.704.363	-17.529	5.020.430
31/12/2016	2.419.533	80.050	3.398.448	4.461	5.902.492
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2017	15.355.044	5.730.256	0	0	21.085.300
31/12/2016	15.114.305	6.373.569	0	0	21.487.874
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2017	28.636.599	8.017.287	2.921.546	-166.443	39.408.989
31/12/2016	28.637.761	8.661.946	3.973.683	-172.816	41.100.574

(1) I saldi del periodo precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
6 mesi 2017	49,1	48,3	9,7	-7,1	100,0
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	44,2	48,0	13,8	-6,0	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
6 mesi 2017	211,3	-114,5	27,6	-24,4	100,0
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	2.485,8	-2.520,1	-8,2	142,5	100,0
Costi operativi					
6 mesi 2017	71,8	21,0	8,1	-0,9	100,0
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	73,8	24,7	2,7	-1,2	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
6 mesi 2017	35,6	56,2	3,0	5,2	100,0
6 mesi 2016 ⁽¹⁾	24,8	76,4	2,9	-4,1	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2017	34,4	63,4	5,4	-3,2	100,0
31/12/2016	33,5	64,5	5,2	-3,2	100,0
Debiti verso clientela					
30/06/2017	82,8	16,7	1,6	-1,1	100,0
31/12/2016	81,0	16,1	4,2	-1,3	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/06/2017	45,1	1,4	53,8	-0,3	100,0
31/12/2016	41,0	1,4	57,5	0,1	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/06/2017	72,8	27,2	0,0	0,0	100,0
31/12/2016	70,3	29,7	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/06/2017	72,7	20,3	7,4	-0,4	100,0
31/12/2016	69,7	21,1	9,6	-0,4	100,0

(1) I saldi del periodo precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 30.06.2017

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (1)
Framework (1)	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 del 22 novembre 2016 - pubblicato il 29/11/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblici	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale. È diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Fiorentino, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 3 agosto 2017

L'Amministratore Delegato
(Paolo Fiorentino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017

Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige") al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

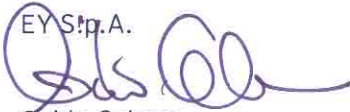
Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto indicato nella sezione "Politiche contabili - Continuità aziendale" delle note illustrative con riferimento alla valutazione degli Amministratori in ordine al presupposto della continuità aziendale, stante la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2017 ha deliberato nuove linee guida nella strategia di gestione dei crediti deteriorati e azioni di rafforzamento patrimoniale ulteriori rispetto a quelle già previste nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato in data 28 febbraio 2017, sia in termini di aumento di capitale e azioni di ottimizzazione del debito sia di cessione di *asset* tra cui gli immobili non *core* di pronta valorizzazione, la partecipazione totalitaria in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., la piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza e il business di *acquiring* (*merchant book*). Con riferimento alle azioni di rafforzamento patrimoniale, l'Assemblea degli Azionisti sarà convocata presumibilmente nella seconda metà di settembre per deliberare in merito all'aumento di capitale.

Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente alla realizzazione delle azioni deliberate e comunicate alla Banca Centrale Europea tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) in un futuro prevedibile, e pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato sul presupposto della continuità aziendale.

Genova, 10 agosto 2017

EY S.p.A.

Guido Celona
(Socio)